

VIVACI COMBATTIMENTI SUI DUE LATI DELLA VISTOLA E IN BUCOVINA
Successo tedesco nella Polonia settentrionale - Contrattacco russo sulla Rawka

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La pace e l'incognita russa

Della pace si parla in qualche ambiente. E' inutile dire se ci crediamo o no, se le voci sieno o non sieno fondate. Se non lo sono che scopo hanno? Donde vengono? La fonte austriaca, pare. E però sono per noi, almeno, molto sospette.

L'aspra battaglia fra russi e tedeschi

A giudicare da quel che avviene in Oriente dovremmo essere pessimisti e diffidenti. E disgraziatamente per noi il conoscere precisamente il gioco altrui è questione di vita o di morte.

Gli austriaci resistono in Bucovina

Fortunato contrattacco russo sulla destra della Rawka
Il significato delle vittorie russe a Kiribaba e a Kara Urgan



PIETROGRADO 19, ore 21,5. - Ottime notizie sono arrivate oggi dagli estremi punti della linea combattente russa, dalla Transilvania e dal Caucaso. L'occupazione del passo di Kiribaba sulla frontiera della Transilvania e della Bucovina apre l'avanzata verso l'Ungheria...

In Francia e nel Belgio

Parziali successi francesi presso Albert e Pont à Mousson

PARIGI 19, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio tempesta di neve e cannoneggiamenti intermittenti. E' nevicato anche nella regione di Arras dove la nostra artiglieria pesante ha fatto tacere a parecchie riprese le batterie tedesche.

Le guerre della Turchia

La battaglia continua nel Caucaso
L'inseguimento dell'esercito turco battuto a Kara Urgan continua. A Jenikent continua da due giorni un'ostinata battaglia.

L'insufficiente guarnigione della piazza di Erzerum

PIETROGRADO 19, sera. - I giornali credono che la disfatta di Kara Urgan ponga fine alle avventure ottomane nel Caucaso. Non soltanto il 9.º, il 10.º e l'11.º corpo ottomani furono completamente disfatti dai russi, ma la guarnigione di Erzerum, che i turchi avevano impegnato in questa battaglia, è stata fortemente provata.

La tenace difesa dei turchi

COSTANTINOPOLI 19, sera. - Il Quartiere Generale comunica: Le nostre truppe del Caucaso difendono con tenacia le loro posizioni contro i russi che attaccano con forze superiori.

La tentata avanzata turca verso l'Egitto

LONDRA 19, matt. - Il Daily Chronicle riceve dal Cairo 18 sera: Ho ottenuto i seguenti particolari sull'avanzata turca verso l'Egitto: Sebbene questa impresa costituisca una vana speranza, si attende l'arrivo dell'esercito raccolto in Siria dove gli effettivi poteri militari sono raccolti nella persona del colonnello von Kussenstein il cui braccio destro è il maggiore Kauffmann che è stato fatto comandante a Gerusalemme.

La tenace difesa austriaca nella Bucovina meridionale

VIENNA 19, sera. - Un comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice: In Polonia e nella Galizia occidentale si segnala un combattimento di artiglieria.

Una conferma francese della perdita del "Saphir"

PARIGI 19, sera (ufficiale). - Il settimanale francese Saphir che esercitava funzioni di sorveglianza presso lo stretto dei Dardanelli, la mattina del 15 non raggiunse più la forza navale operante in quella regione.

Una visita alle trincee russe a Sochaczew

LONDRA 19, sera. - Il corrispondente militare del Times scrive dal fronte russo: «Ritorno dall'aver visitato il fronte di Sochaczew dove mi sono recato in automobile con parecchi generali dello Stato Maggiore del Gran Duca. La situazione su questo, come pure su tutti gli altri punti del fronte che ho visitato la settimana scorsa, indica una calma generale nelle operazioni tedesche.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le truppe russe respinte nella Polonia settentrionale

BERLINO 19, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 19 mattina: Sul teatro della guerra orientale, il tempo è pessimo.

Le trincee russe a Sochaczew sono sulla riva del fiume e le posizioni delle artiglierie sono retrograde.

Le trincee sono sotto tutti i rapporti ammirabili e sono le migliori che io abbia mai visto. Gli alberi che fiancheggiano la strada sono stati tutti tagliati su una distanza di quasi un miglio lasciando il campo libero al tiro. Il paese che si stende da Sochaczew verso ovest è piano come un biliardo e permette alla artiglieria da campagna di ottenere la sua portata massima.

L'importazione del grano in Inghilterra e gli speculatori americani

LONDRA 19, sera. - I giornali pubblicano: I giornali tedeschi fanno rilevare gli aumenti subiti in Inghilterra nei prezzi delle derrate alimentari. Il rialzo è dovuto in gran parte all'aumento naturale in questo periodo dell'anno.

Un aizzatore prigioniero?

ROMA 19, sera. - Secondo notizie riferite da alcuni italiani reduci dalla Francia, il collega Alziator non sarebbe rimasto ucciso nelle Argonne, ma fatto prigioniero dai tedeschi.

Le riserve della Banca germanica

BERLINO 19, sera. - Una nota ufficiale dice: Le riserve della Banca dell'Impero si elevano di 18 milioni formando un totale di 2129 milioni. La copertura in oro della carta comprende il 45 per cento contro il 42 per cento.

Un vapore italiano affondato da una mina presso Pola

VIENNA 19, sera. — I giornali pubblicano: Il vapore italiano Varese di Genova proveniente da Sfax e diretto a Venezia entrò ieri a mezzogiorno con tempo cattivo e nebbioso nella zona minata presso Pola. Il vapore è affondato. Un uomo dell'equipaggio ha potuto essere salvato. Un altro è stato trovato morto. Parecchie navi si sono recate sul luogo dell'accidente per cercare le altre vittime, ma senza successo. (Stefani)

ROMA 19, sera. — Ci siamo recati al ministero della marina per avere informazioni a proposito del vapore italiano Varese che sarebbe affondato nei pressi di Pola secondo le notizie pubblicate dai giornali viennesi. Il ministero della marina non ha sul naufragio del Varese notizie maggiori di quelle pubblicate. Il piroscafo stazzava 1730 tonnellate, aveva 800 cavalli di forza, apparteneva alla ditta Alodi sovvenzionata per le linee commerciali fra il Mediterraneo ed il Mar Nero, ma non faceva servizio di linea. Non è facile capire come, se era diretto da Sfax a Venezia, sia andato a finire sulla zona minata di Pola. Si potrebbe ritenere che in seguito ad una avaria di macchina il vapore non governasse più e desse alla deriva. Di questi giorni il tempo in Adriatico era pessimo e infuriava la bora. Giovedì aggiunge che quando tira la bora le norme della navigazione in Adriatico sono di tenersi sull'altra sponda.

Da qualche giorno sono state ad arte diffuse con pretesa origine da diversi compartimenti marittimi le voci di avarie e persino di catastrofi a navi da guerra italiane. Qualche giorno fa sarebbe saltata la *Vittorio Emanuele*. Ieri la *Stefani* smentiva che fosse successo un incidente qualsiasi all'*Agordata*, oggi si smentisce che sia saltata la *Santa Barbara* della *Filibeito* soggiungendo: « Il ministero della marina si è proposto molto opportunamente di risalire alla origine di queste voci e punirne i promotori interessati ».

La mano d'opera in Inghilterra

LONDRA 19, sera. — Il miglioramento nel mercato della mano d'opera in Inghilterra segnalato ufficialmente nello scorso autunno, è messo nuovamente in evidenza dal rapporto del Board of Trade per il mese di dicembre pubblicato sotto forma di Libro Bianco. Tale rapporto si basa principalmente su cifre fornite da 23 mila industriali i quali impiegano quattro milioni di operai, ossia il 43 per cento della popolazione industriale. Il segretario del Board of Trade constata che nell'ottobre la diminuzione del numero degli operai maschi occupati, in confronto con il mese di luglio, era del 10,7 per cento, mentre la percentuale degli arruolamenti per la guerra alla stessa data era del 10,5 per cento, ciò che prova che, deduzione fatta dal reclutamento, non si è prodotto praticamente alcun aumento nella disoccupazione tra il luglio e l'ottobre. Nel dicembre il numero degli operai maschi occupati presentava una diminuzione del 10,6 per cento, mentre la percentuale dei volontari arruolati era del 13,3 per cento; vi fu in conseguenza dal luglio al dicembre una diminuzione del 2,7 per cento nel numero dei disoccupati maschi. La tendenza favorevole delle statistiche risulta pure dalle cifre relative al lavoro ridotto e alle ore supplementari. Il numero degli operai che lavoravano ad ore ridotte diminuì del 17,3 in ottobre al 10,8 per cento in dicembre, mentre la percentuale delle ore supplementari aumentava da 5,2 a 13 per cento. Le industrie che presentano maggiore riduzione nella mano d'opera sono le industrie edilizie. In quella dei coltini e in quella dei mobili come in numerose altre è divenuta caratteristica principale nella attuale situazione il peggioramento della mancanza della mano d'opera che la mancanza del lavoro.

La scoperta di un complotto a Teheran contro i Ministri dell'Intesa

LONDRA 19, sera. — Telegrafano da Pietrogrado al Daily News che sono arrivati a Tiflis informazioni sul complotto ordito a Teheran contro i corpi diplomatici russo, francese e belga, e che fortunatamente è fallito. Solo risultato è stato che un certo Mohamed Kan, proprietario di un magazzino posto di fronte alla legazione inglese, è stato ucciso alla vigilia di Natale dall'esplosione di una bomba. L'inchiesta avrebbe stabilito che un comitato turco persiano è stato creato da tedeschi e da turchi allo scopo di trascinare la Persia nella guerra santa contro la Russia e l'Inghilterra. Il comitato si riuniva in una casa dei dintorni dove si fabbricavano bombe e avevano deciso di gettare questi ordigni nelle vetture dei ministri di Russia, del Belgio e di Francia al momento in cui sarebbero ritornate dal pranzo e dal ballo in occasione della festa di Natale dalla legazione inglese. Il complotto venne scoperto mercè la esplosione della bomba che uccise Mohamed Kan. (Stefani)

Arciduchi decorati

VIENNA 19, sera. — L'imperatore ha conferito al generale di fanteria Arciduca Francesco Ferdinando, per l'eminente attività dimostrata in qualità di capo dell'esercito, la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo con decorazioni di guerra; e al generale di artiglieria arciduca Leopoldo Salvatore, ispettore generale di artiglieria, per gli eminenti meriti dimostrati dinanzi al nemico; la Croce al merito militare di terza classe con decorazioni di guerra. (Stefani)

Il battesimo d'un nuovo sommergibile

ROMA 19, ore 21. — Con recente decreto reale, su proposta del ministro della marina, al nuovo sommergibile tipo *Medusa* di recente varato, è stato imposto il nome di *Argonauta*.

Il nuovo ordinamento dell'artiglieria da campagna

L'avvenuta consegna dei "Depot", (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 19, sera. All'attenzione pubblica italiana, tutta assorbita dalle dolorose vicende che si riferiscono alla nuova segreteria nazionale, è pressoché sfuggita l'importanza del comunicato della *Stefani* che riassume le disposizioni di un decreto-legge dal Re firmato ai primi del gennaio corrente, riferentesi a modificazioni apportate nell'ordinamento delle armi e corpi del R. Esercito stabilite dalla vigente legge ed ai servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, modificazioni per le quali i reggimenti di artiglieria da campagna si compongono ora di uno Stato Maggiore, di tre gruppi di batterie e di un deposito ed in alcuni reggimenti si avranno inoltre una o due compagnie treno. Con la costituzione avvenuta il primo corrente di cinque nuovi reggimenti di artiglieria da campagna, i reggimenti stessi sono portati da 31 a 36, ed ora, in seguito a conforme deliberazione del consiglio dei ministri, tutti i 36 reggimenti vedono aumentate le loro batterie (attualmente 5 o 6) ad 8. Ogni batteria è costituita da 4 pezzi e quindi ogni reggimento possiede 32 pezzi e complessivamente i 36 reggimenti ne possederanno 1052.

Il Re ha firmato il decreto-legge da convertirsi in legge alla riapertura della Camera, per l'ordinamento dell'artiglieria leggera da campagna, in base a quanto sopra. Entro il febbraio p. v. tutti i 36 reggimenti saranno forniti delle 8 batterie a ciascuno spettanti. Ciò si può fare in seguito all'avvenuta consegna, ormai quasi completa, dei nuovi cannoni « Depot » di tipo modernissimo costruiti in stabilimenti italiani.

Il forza del suddetto ordinamento ed oltre il maggior numero degli ufficiali derivante dall'aumento dei 5 reggimenti, viene ulteriormente aumentato il numero degli ufficiali di artiglieria da campagna, di 18 tenenti colonnelli, 18 maggiori, 96 capitani e 133 tenenti e sottotenenti: in totale 265 nuovi ufficiali.

Sono questi i primi effetti tangibili di quell'efficace e solerte preparazione militare cui si procede al Ministero della guerra, per dare all'esercito nostro tutta la sua efficienza in conformità agli impegni assunti dal governo verso i due rami del Parlamento e verso il Paese.

Le batterie di artiglieria leggera da campagna erano finora formate da 6 pezzi con 18 cassoni ossia 24 vetture oltre i carri trasporto e gli accessori, ed ognuno era servito da circa 200 artiglieri. Con le modificazioni del decreto-legge ora pubblicato, venendo le batterie ridotte da 6 a 4 pezzi ciascuna, non avranno più di 12 cassoni per ciascuna, carri trasporto in proporzione ed un personale non superiore ai 150-160 artiglieri. Ciò rende assai più leggera e comandabile la nuova unità. Siccome poi i pezzi hanno una tale velocità di tiro per cui basta avere disponibile un buon rifornimento di munizioni per ottenere una grande efficienza, anche se si dispone di pochissime bocche da fuoco, così con questa trasformazione, pur non aumentando il numero dei pezzi, si aumenta notevolmente la efficienza della artiglieria leggera. I numerosi nuovi ufficiali dell'arma, per quanto si riferisce ai capitani comandanti di batteria, sono dati tutti dalle recenti promozioni di altrettanti tenenti pubblicate nell'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra. Quanto ai subalterni si è provveduto inviando direttamente ai reggimenti tutti gli allievi dell'ultimo anno della R. Accademia e della Scuola di applicazione di artiglieria di Torino; e questi sottotenenti si trovano assegnati già ai rispettivi reggimenti fin dall'agosto scorso.

Oltre a ciò un largo reclutamento di ufficiali permanenti si è fatto fra quelli di complemento e fra i marescialli, e larghissimi reclutamenti poi di ufficiali di complemento sono in corso nei numerosi plotoni di allievi, presso i nuovi reggimenti di artiglieria da campagna, ai quali accorrono in gran numero (cosa questa veramente confortante) giovani di famiglie distinte, anche di elevata cultura.

Ad esempio presso il 13.º reggimento artiglieria da campagna di sede a Roma, mentre di consueto non si reclutano che poco più di 100 allievi, in questo anno al primo gennaio si avevano 870 concorrenti, tanto che molti si sono dovuti mandare ad altri reggimenti.

Il premio Nobel al popolo belga?

PARIGI 19, sera. — I deputati Durand e Lafont hanno scritto ai colleghi chiedendo loro di associarsi al voto che il premio Nobel venga assegnato al popolo belga che affermando il principio della inviolabilità dei trattati e combattendo eroicamente per la difesa della neutralità ha reso un eminente servizio alla causa della pace e del diritto.

Il voto verrà trasmesso allo Sterthing norvegese.

Il consiglio comunale di Lione ha emesso alla unanimità un voto analogo.

Il pubblicista Mainero

VENEZIA 19, ore 23,30. — Giunge notizia di un altro garibaldino reddivo. Si tratterebbe stavolta del pubblicista Ugo Mainero che tutta la stampa italiana registrò fra i morti del primo assalto garibaldino nelle Argonne il 26 dello scorso mese. Ora secondo informazioni fornite al *Cazzettino* da uno zio del Mainero che risiede a Venezia, si può nutrire la speranza che il Mainero sia vivo. Egli infatti avrebbe scritto una lettera alla madre in data 27 dicembre — cioè il giorno dopo dello scontro — partecipandole con viva soddisfazione di essere stato promosso capitano. Però nella lettera non si fa allusione alcuna allo scontro del giorno precedente sicché potrebbe anche trattarsi di un errore di data.

Oltre l'Isonzo

Il pane di guerra - Si fortifica - Hohenlohe se ne va? - Una sottoscrizione che deve rientrare :: Trieste, 18

Da mercoledì in poi i fornai di Trieste dovranno confezionare e mettere in vendita il così detto pane di guerra. Non sarà lecito produrre il pane bianco che in un quantitativo molto limitato, e costerà assai caro, essendo che il pane scuro, di miscela, destinato al consumo popolare, costerà 56 cent.

L'autorità di riserva di regolare e controllare la panificazione ed ha già fissate le multe e pene da applicare agli eventuali contravventori.

Giova osservare che Trieste finora, in grazia di circostanze particolarmente favorevoli, non ebbe a soffrire fin qui vere strette di pane. Difetto e rincaro si, ma non penuria. Il pane di guerra, ora diventato obbligatorio anche a Trieste, dimostra che l'alimentazione pubblica si va facendo un problema sempre più grave in tutta la monarchia. Peraltro si assicura che in Ungheria ci siano depositi di grano ben forniti, strabocchevoli... Continuano i lavori fortificatori nei luoghi d'oltre confine. Ora si stanno facendo opere di difesa anche nell'interno e nel centro dell'Istria. Ad esempio nei dintorni di Buie; nella campagna di Capodistria. Qui non furono neglette dal nemico le chiatte che, emanando, per il trasporto della sabbia, che si adopera alla costruzione di trincee in cemento armato. Insomma si cerca di mettere la regione in assetto di difesa. E si va parlando di parecchie migliaia di soldati che varrebbero e difenderla. Si tratta delle solite inevitabili supposizioni, che

L'esercito montenegrino

Tra gli stati belligeranti che prendono parte all'odierno conflitto europeo il più piccolo è certamente il Montenegro che attualmente, dopo cioè l'ampliamento avuto in seguito alle ultime guerre balcaniche, ha una superficie di 15180 Km. quadrati con una popolazione di 475.000 abitanti. Prima aveva soltanto una superficie di 9980 Km. quadrati ed una popolazione di 236.000 abitanti. Il suo esercito di conseguenza è anche il più piccolo fra i combattenti; pur tuttavia si è fatto notare già per il suo spirito belligero ed ardito occupando alcune località dell'Erzegovina da dove gli austriaci non son riusciti a cacciarlo, spingendosi in Bosnia assieme ai serbi fin quasi contro Sarajevo ed infine bombardando dal Lovcen le fortificazioni delle bocche di Cattaro.

Non crediamo quindi fuor di luogo esaminare la costituzione di detto esercito tanto più che essa si scosta da quella degli altri che sono ora in lotta, raggiungendo la vera forma della nazione armata. Non abbiamo dati positivi sulla formazione dell'esercito montenegrino che prende parte alla guerra odierna, ma bensì di quella che aveva all'epoca del fine delle ultime guerre balcaniche cioè nel 1912. Ritendiamo però non vi sia molta diversità, specialmente nelle basi fondamentali e ciò perché in quelle guerre l'esercito ebbe a soffrire molte perdite da essere compensate dai guadagni che poté aver ritratto dall'aumentata superficie e popolazione dello Stato e perché d'altra parte è passato breve tempo.

Il Montenegro per la natura del suolo e per essere circondato quasi dappertutto da stati stranieri assomiglia alla Svizzera; epperò anche le sue istituzioni militari iniziano nel complesso quelle svizzere con opportune varianti dovute al carattere della razza.

Nel Montenegro l'obbligo al servizio militare è generale e personale e più che un dovere è un sacro diritto. Tutti gli individui idonei alle armi dai 18 ai 20 anni formano due classi di reclute (eran circa 2000 prima della nuova sistemazione degli stati balcanici, ora saranno 3000 circa) le quali sono riunite annualmente per istruzione per un periodo di 63 giorni.

Tutti gli abili poi dai 20 ai 52 anni formano l'esercito attivo (36.000 uomini all'epoca della guerra balcanica, 38.000 circa al presente). Questi sono esercitati alla domenica specialmente al tiro ed in autunno fanno manovre speciali che durano 18 giorni sempre sotto la direzione degli ufficiali che devono inquadrarli in tempo di guerra.

Non vi sono esenzioni; però l'esercito attivo è diviso in due classi di cui la prima è composta degli idonei e la seconda dei meno idonei e sostegni di famiglia.

Soltanto i musulmani possono essere esentati dal servizio pagando una tassa. I sostegni di famiglia possono essere esentati dopo 5 anni di servizio dalle manovre annuali pagando pure una tassa.

Tutti gli individui dai 52 ai 62 anni formano l'esercito di riserva che è di 10.000 uomini circa. Sono chiamati per istruzione ogni anno per 4 giorni e sono destinati ai servizi territoriali sulle retrovie.

Come si vede l'esercito montenegrino è una vera nazione armata col massimo sfruttamento. L'aver però nell'esercito attivo riuniti individui di età così disparata dal 20 ai 52 anni costituisce un elemento di debolezza. Soltanto i permanenti sono: 1.º) la Guardia del Re (Perianici) una compagnia con un drappello a cavallo circa 50 uomini il cui servizio dura 3 anni; 2.º) i reparti d'istruzione per le reclute comprendenti: 2 battaglioni di fanteria, un gruppo di mitragliatrici, 4 batterie d'artiglieria (1 da campagna, 2 da montagna, 1 pesante campale), 1 compagnia genio. L'organizzazione dell'esercito è territoriale cioè a dire tutto il Montenegro è diviso in tante circoscrizioni (11 prima della guerra balcanica, ora saranno di più, forse 18) in ognuna delle quali viene reclutata una brigata dell'esercito attivo o di linea ed un battaglione di seconda linea o esercito territoriale. Le circoscrizioni di brigata sono poi riunite in circoscrizioni di divisione (4 all'epoca della guerra balcanica, forse 6

La passeggiata di beneficenza a Roma

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 19, ore 21 — Gli studenti, le studentesse, i boys-scouts si sono costituiti in corpo di elemosinieri agli ordini della associazione dei romani per la grande passeggiata di beneficenza a favore delle vittime del terremoto. Duecento studenti e un centinaio di studentesse portavano i berretti giuliardelli delle rispettive facoltà universitarie. I boys-scouts avevano una uniforme di campagna color verde grigio con mantellina. Con questo aiuto di forze giovani e volenterose sono state costituite 18 squadre al servizio delle quali furono e privati hanno posto oltre un centinaio di furgoni e camion militari, automobili, carri di trasporto e camion privati. Un bracciale della Croce Rossa era il distintivo delle squadre elemosiniere. La Banca d'Italia aveva poi distribuito un congruo numero di cassette chiuse per la raccolta delle offerte in contanti. L'appuntamento per la riunione era fissato per le 8 di stamane in piazza di Spagna dove la fila delle automobili e dei camion era schierata in bell'ordine all'ombra della bandiera nazionale e della bandiera comunale che sventolavano su ciascuno dei grossi veicoli. Alle 8 precise la giunta è cominciata. La studentesse che erano munite di piccole cassette sigillate, e i ragazzi esploratori, che avevano a tracollo più grandi cassette egualmente chiuse, non avevano bisogno di muovere incontro ai passanti per sollecitarne l'offerta; ma erano i passanti stessi che si affollavano attorno alle signorine e ai ragazzi e che porgevano spontaneamente le loro offerte, modeste o cospicue non importa. Abbiamo visto signori cavare di tasca senza ostentazione il portafoglio e offrire biglietti da cinquanta e da cento lire. Abbiamo visto delle signore vuotare tutto il contenuto dei loro borsetti nelle mani dei questuanti e l'operaio e la sartina porgere con gioia la moneta di nichel o di rame; i fanciulli protendere con gesto adorabile il salvadanaio in terracotta contenente i piccoli risparmi che erano destinati forse allo acquisto di giocattoli. Frattanto dalle finestre volavano involti grossi e piccoli, con coperte e indumenti di ogni specie. Un bello spirito ha gettato in basso dieci cartocci di moneta da dieci centesimi. Per raccogliere gli esploratori hanno disteso coperte, ma i cartocci sono caduti senza sfasciarsi e senza offendere nessuno. In via Argentina è stato gettato in basso un mannequin che è precipitato su un gran carro di Gondrand che transitava.

I boys-scouts silenziosi e svelti infilavano i portoni, salivano le scale, suonavano agli usci e mettendosi su l'attenti davanti alle porte aspettavano l'offerta che mai è stata loro rifiutata anche se l'offerente aveva un momento prima già fatto il suo dovere gettando dalla finestra un involto pieno di indumenti. Il carro passa dinanzi ad una caserma, la soglia di questa si affolla di soldati, e anche essi, i bravi ragazzi, non esitano di esporre la vita quando sono chiamati sui luoghi della sventura, vogliono offrire il loro obolo. E l'offerta viene spontanea e silenziosa anche dagli uscì semiofficiali dei conventi e dei monasteri.

Impossibile raccogliere tutti gli episodi più caratteristici e più gentili della questua. Non basterebbe una pagina del giornale. Nella mattinata la raccolta è stata copiosa, agra, ordinata in ogni quartiere e in ogni strada. Verso mezzogiorno la pioggia è caduta abbondante ed i carri che erano quasi tutti scoperti hanno dovuto sospenderlo il giro per correre all'Orto Botanico nei locali di deposito a vuotare il loro carico che altrimenti l'acqua avrebbe deteriorato; ed i questuanti hanno approfittato della sosta per recarsi a colazione. Nelle prime ore del pomeriggio, nonostante che la pioggia abbia continuato a cadere, la questua è stata ripresa con non diminuita alacrità.

Mentre stasera sotto la pioggia i carri si adduavano all'Orto Botanico, i giovani raccoglitori riportavano le rispettive cassette chiuse e sigillate alla Banca di Italia, riscuotendo analoga ricevuta. Le raccolte in denaro si creano siano riuscite importanti essendo per molta gente più comodo fare un sacrificio di denaro che mettere sossopra il guardaroba per toglierne oggetti di vestiario, coperte ed altro materiale.

Nobile gara di iniziative

L'Associazione commerciale ha destinato 3 mila lire al patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto e due mila lire per i danneggiati. L'amministrazione comunale ha assicurato la continuazione degli studi ad una convittoria del collegio Colonna nata a Sora, rimasta orfana dei genitori e dei suoi cinque fratelli; gli allievi della scuola comunale professionale Margherita di Savoia e quelle della scuola superiore femminile Foà Fusinato danno opera energica alla raccolta dell'offerta; la deputazione israelitica di Roma ha versato al sindaco una offerta di 2500 lire per il patronato Regina Elena; l'Associazione artistica internazionale farà una grande lotteria di beneficenza; il comitato autonomo dei ferrovieri ha costituito un grande comitato ferroviario per raccogliere offerte e soccorsi di ogni genere per i danneggiati e per gli orfani; eguale iniziativa hanno preso la piccola milizia di Gesù e l'Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita; l'ordine dei medici della provincia di Roma ha dato 500 lire quale sussidio straordinario al collegio degli orfani di Roma perché vi siano accolti gli orfani dei medici caduti nell'attuale disastro; l'Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato ha mandato sul luogo del terremoto una numerosa squadra di operai con soccorsi e viveri da distribuirsi. Una squadra di volontari della Associazione Roma monarchica è partita per Sora. L'Arciconfraternita della pietà di San Giovanni dei Fiorentini ha offerto un soccorso di lire due mila da ripartirsi fra i profughi indigenti e l'opera di patronato per gli orfani.

Dimostrazione a Catania per il rincaro del pane

L'assalto a due mulini

CATANIA 19, ore 22. — Causa il fortissimo rincaro del pane e della pasta, una vivissima agitazione della classe povera si è avuta stamane. Donne, bambini e giovani si recarono in Municipio e in Prefettura per protestare contro questo stato di cose, chiedendo solleciti provvedimenti. Quindi la folla, esasperata, formò una numerosa corteo d'assalto il molino di Nicotera e quello di Santa Lucia. I dimostranti furono respinti dalla forza pubblica. Il Questore ha diretto personalmente il servizio. La folla portò le vie della città, causando prima, senza però provocare nessun altro incidente.

Caccio e Tiri

Risultato del tiro al piccione « Campione Sociale 1915 » all'Arco Guido: 1.º) Biondi G. 79. — 2.º) Premio Sica 70. — 3.º) De Venuti G. 60. — 4.º) Stagni A. 50. — 5.º) Premio Campione, 40. — Verrà eletto in una giornata da destinarsi.

L'Italia nell'Asia Minore

Chi non ricorda l'interesse suscitato in Italia quando poco tempo fa un gruppo di capitalisti italiani ottenne per l'esplicito appoggio del nostro governo, dal governo ottomano, la concessione per la costruzione di una ferrovia da Adalia a Burdur.

La città di Adalia fu in quel giorno sulla bocca di tutti e si capì che quel passo era l'inizio della partecipazione ufficiale dell'Italia alla vita economica dell'Asia Minore. Ma quanti di noi non avevano prima di quel giorno mai udito il nome di Adalia, né avevano una idea esatta di ciò che sia l'Asia Minore?

Di questa vastissima regione, nella quale hanno posto da tempo, e prima di noi, saldamente il piede le altre grandi potenze europee, e che si può facilmente profetizzare sia destinata a pagare una parte delle spese dell'immane conflitto che incombe oggi sull'Europa; di questa regione, studiata e descritta sotto l'aspetto etnografico, storico, geografico, economico e politico, tratta in un interessante articolo di U. Fracchia, illustrato da molte fotografie di paesi, costumi e personaggi, gli ALMANACCO ITALIANO 1915, la ben nota ed apprezzata piccola enciclopedia popolare della vita pratica che si pubblica ormai da vent'anni.

Non si può dire quindi che l'ALMANACCO ITALIANO 1915 non sia di per sé fatto attuale? Il grosso volume con circa mille figure, pubblicato dalla casa EDITRICE BEMPORAD DI FIRENZE, è messo in vendita per il prezzo di L. 2,50. I nostri abbonati annuali possono riceverlo franco.

Corriere sportivo

SPORTS INVERNALI
La S. I. A. B. in azione
Esultino i Sibiani « che la neve è caduta copiosa sulla montagna che vedrà fra giorni nuovi avventurosi cimenti. — Sul Garda, discese la pista per le corse in bob », e sul lago, il punto di partenza degli « skatori » la neve si eleva e vi resterà per parecchi giorni alla rispettabile altezza di 60 centimetri. — La riunione indotta per il 29, 30 e 31 gennaio, a cui si prevede un concorso straordinario, la quale si prevede un concorso straordinario, in luogo per dare le ultime disposizioni. — La Pensione Gualtieri di Pietramala, l'Abate Montalbano di Filigare e l'Abate Gregorio del Coviglio, che si riunisce per l'occasione, hanno a piacevole e numerosi quartieri d'arrivo nei concorrenti al brillante « meet » del mese.

Cinegetica

Per i cacciatori

L'Unione cacciatori e Pescatori della Provincia di Bologna, avverte i propri soci che giovedì 21 corrente, nel locale del socio sociale Biretta Ronzani, via Pizzaglia 4, avrà luogo un'Assemblea del comitato per l'approvazione del bilancio 1913-14. La medesima si darà anche comunicazione delle iniziative dell'Unione stessa per l'anno corrente. L'adunanza è quindi assai importante ed i soci verranno certo intervenire in buon numero. L'Unione ci comunica anche l'elenco dei premi per le contravvenzioni passate in giudizio da essi periti fino ad oggi a norma delle circolari e manifesti pubblicati a suo tempo, nota che ben volentieri pubblichiamo, a titolo di lode per giovani ed attiva società. Ecceola:
Lire 10 a Barbieri S. e Neri B. per contravvenzione a Bruni Alfonso — caccia in tempo di divieto.
Lire 10 a Mariani A. per contravvenzione a Menegatti Lodovico — caccia senza licenza in tempo di divieto.
Lire 10 a Forzuzzi G. per contravvenzione a Bruni Alfonso — distruzione di nidi.
Lire 10 a Grandinetti G. per contravvenzione a Segala Giuseppe — caccia senza licenza in tempo di divieto.
Lire 15 a De Angelis C. A. per contravvenzione a Bonarotti R. Gambierini F. e Gambierini G. — caccia senza licenza in tempo di divieto.
Lire 10 a Martelli G. per contravvenzione a Giovanni Antonio — caccia col solo scopo di neve e senza licenza.
Lire 15 a De Angelis C. A. per contravvenzione a Ghini A., Alvisi G. e Manzini G. — caccia in tempo di divieto.
Lire 10 a Fanti G. per contravvenzione a Nari Emilio — caccia al capanno in tempo di neve.
Lire 10 a Galanini e Comastri A. per contravvenzione a Verdi Evaristo — caccia nel tempo di divieto.
Lire 10 a Mariani E. e Mattei V. per contravvenzione a Viechi Giuseppe — caccia in tempo di neve.
Lire 10 a Forzuzzi G. e Pellicani A. per contravvenzione a Marconi Carlo — caccia in tempo di neve e senza licenza.
Lire 10 a Bruni Alfonso e Tamma A. per contravvenzione a Bronzolini Ernesto — caccia al capanno senza licenza.
Lire 10 a Mariani E. e Mattei V. per contravvenzione a Dongellini Vito — caccia senza licenza in tempo di divieto.
Lire 10 a De Angelis C. A. per contravvenzione a Bianconi Giuseppe — caccia senza licenza in tempo di divieto.
Lire 10 a Boschi A. e Bacchi G. per contravvenzione a Tattini Giuseppe — caccia in tempo di divieto.
Lire 10 a Grandi e Guerrini per contravvenzione a Juli U. — caccia con reti in tempo di divieto.
Lire 10 a Marzocchi Umberto per contravvenzione a Campomori Emilio — caccia in tempo di divieto.
Lire 10 a Marzocchi Umberto per contravvenzione a Spoglianti Emilio — caccia in tempo di divieto.
Lire 10 ad Orrelli Giulio e Geroni Saverio per contravvenzione a Gandolfi e Clerici — distruzione di selvaggina in tempo di divieto.

Sunlight

La vera economia vuol dire risparmiare le Lire sugli indumenti e sulle Centesimi sul sapone. Il Sunlight è puro e vi risparmierebbe delle Lire sulla vostra biancheria.

Sapone

Le macerie di Avezzano restituiscono ancora dei vivi

dopo sei giorni dalla catastrofe

La neve ostacola i soccorsi e accresce il disagio dei sopravvissuti

Per telegrafo e telefono al "Resto del Carlino."

Visioni e ammonimenti dell'enorme catastrofe

(Dal nostro inviato speciale)

Ritardo ingiustificabile

AVEZZANO 19, ore 22,30 — Ho perseguito oggi colla automobile tutto il margine nord-est del Fucino per controllare come proceda l'opera di soccorso in questi paesi dimenticati dalle autorità per sei o quattro giorni. Ancora una volta debbo ripetere che questo colpevole ritardo è quasi assolutamente ingiustificabile. Alcuni di questi popolosi paesi sono tagliati dalla linea ferroviaria Sulmona-Avezzano sta bene. Ne telefono, ne telegrammo, rotoli in più punti, non funzionano, ma tutto ciò spiega e giustifica il ritardo di uno o di due giorni, non quello di quattro o cinque. Si è subito saputo, un'ora o due dopo il disastro che il Fucino era stato colpito dal terremoto. Bastava aprire una carta geografica e spedire due o tre automobili staffette fatte all'ingiro per il Fucino e per le valli laterali. Dove passammo noi giornalisti potevano anche passare la ammi-

controllata, si dimostra ingiustificata. Ed ancora esagerazioni: per esempio girava in tutti questi giorni la voce da molte fonti che Sante Marie, paese vicino a Tagliacozzo fosse del tutto distrutto e ci fossero chissà quanti morti. Invece non c'è che un morto solo e sei feriti. Del resto i censimenti approssimativi che si sono fatti in questi giorni per iniziativa di singoli reparti hanno dato un numero assai più grande di superstiti che non pare dalle prime notizie, come io ho già trovato calcolando in base a pochi dati, ma sicuri.

SCIPIO SLATAPER

Ad Avezzano nevica... Nuovi salvataggi

AVEZZANO 19, ore 21 — Al Alba Fucense furono salvati un bambino decenne, certo Pozzi, ed una sua sorella, che però morì stamane alle ore undici. Operarono il salvataggio i granatieri, una squadra di soccorso di Roma e alcuni sovrintendenti ai monumenti. A San Benedetto dei Marsi anche oggi si procedette all'opera di salvataggio: fu estratta dalle macerie una bambina seienne in condizioni relativamente buone, il cui salvataggio fu compiuto dai pompieri di Bologna; una donna ventinovenne in buone condizioni fu estratta dai soldati del 18.º fanteria; così pure una ragazza diciannovenne. Da Pescara si annunzia che giunge colà continuamente materiale di salvataggio in quantità adeguata ai bisogni. Oggi ad Avezzano nevica abbondantemente.

Ad Avezzano è giunto il direttore generale della Sanità pubblica, comm. Lurario col dottor Cirio e il dottor Fornciari della Direzione stessa. Egli si reca ad ispezionare i servizi sanitari in tutte le località colpite dal terremoto.

A Sora piove

SORA 19, ore 23 — Sotto il comando del colonnello Ferrari le truppe continuano alacremente il disseppellimento dei cadaveri e la distribuzione dei soccorsi. Il disseppellimento dei cadaveri è reso anche più difficile dal tempo piovoso che imperversa da tre giorni. I soldati lavorano con mirabile abnegazione. È stata riattivata l'illuminazione lungo il viadotto conducente dalla stazione in città. Col molto legname arrivato continua la costruzione di baracche, mentre parte della popolazione trova ricovero nei vagoni ferroviari. Il colonnello Ferrari nel pomeriggio si è recato anche nei paesi vicini. Piove dirottamente.

I cadaveri finora estratti a Sora sono 134; i feriti 153. Ad Alivito vi sono 10 feriti; ad Aquino 3 feriti; ad Arpino 16 morti e 51 feriti; a Castel Liri sono accertati 21 morti, ma si presume ve ne siano altri 80; i feriti sono 50. A Isola Liri 50 morti e 200 feriti; a Casalvieri 5 feriti; a Campoli un ferito e un morto; a Fontana Liri due morti e 25 feriti; a Scazzano un ferito; a Brecco due morti e un ferito; a Vicalvi 3 morti e 10 feriti; a Villafalana 2 morti e 5 feriti; a Vallerotonda 2 morti e un ferito; a Pescocostanzo 124 morti e 60 feriti; a Sandoz Valchinio un morto; a Santopadre 14 feriti; a Pontefibre 3 morti e 5 feriti.

Spettacoli cinematografici a beneficio dei danneggiati

ROMA 19, ore 20 — Si è costituito un comitato promotore allo scopo di organizzare le ditte produttrici dei cinematografi italiani per allestire simultaneamente spettacoli di beneficenza nei cinematografi d'Italia a favore dei disgraziati superstiti del terremoto. Hanno aderito il barone Cassino per la Cines, il barone Airoldi per la Milano, il barone Barco per la Celio, il cav. Ambrosio di Torino, il marchese Serra, il cav. Clerici, l'avv. Merghini, il comm. Scaramella Manetti per la Parigi.

Per evitare perdita di risorse, il comitato prega tutti i cinematografisti di astenersi dalle iniziative isolate al fine di raggiungere più intensamente e più proficuamente lo scopo proposto. Il comitato stesso farà conoscere non appena concretate le modalità quale sia l'esecuzione e la formalità dello spettacolo.



Una ragazza ferita alle gambe estratta dalla squadra bolognese

Il terremoto in Calabria

Panico enorme - Nessun danno

ROMA 19, sera — Le prime voci incerte sparse stamane sul terremoto in Calabria hanno gettato un grandissimo allarme. Parecchie persone sono accorse al telegrafo e al telefono e alle redazioni dei giornali per avere notizia. Da Cosenza è stato telegrafato che realmente il panico che era seguito dopo la scossa della mezzanotte è stato enorme. Il Presidente del Consiglio ha subito telegrafato d'urgenza al prefetto di Cosenza chiedendo dettagliate notizie. Il prefetto comm. Sansone ha immediatamente risposto con questo telegramma: «Nel comune di Luzzi la scorsa notte alle 0,15 si è sentita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio in direzione nord-sud. Vi è stato grandissimo panico nella popolazione, ma nessuna danno».

Firmato: Sansone. Altri telegrammi giunti da Cosenza hanno dato maggiori particolari. Questa notte alle 0,15 è stata avvertita una scossa di terremoto che non ha recato nessun danno. Notizie assunte in prefettura recano che anche in provincia la scossa è stata avvertita, ma non si sono dovuti lamentare danni. La scossa è stata avvertita intensa a Montalto Uffugo, a San Benedetto Ullano, a San Pietro in Guiano e a Luzzi. Taluni dei fabbricati di questi modesti comuni, che ebbero già a patire durante gli ultimi terremoti calabresi, hanno corso pericolo grave e si sono lesionati. A Luzzi piccola borgata di cinquecento anime si è avuto qualche lievisimo danno. In tutta la provincia il panico è stato grande. La maggior parte della popolazione ha passato il resto della notte all'aperto. A creare questo panico ha concorso principalmente lo stato d'animo in cui si trovano tutti in questi paesi di questi giorni in seguito al disastro della Marsica. In tempi normali vi è ragione di credere che l'impressione per la breve scossa di stanotte sarebbe stata assai minore, tanto più in queste regioni che di terremoto hanno una triste esperienza.

Montalto Uffugo è una cittadina di circa otto mila abitanti quasi tutta rinnovata dell'attività degli emigranti che ultimamente avevano costruito interi quartieri nuovi. I terremoti del 1905 e del 1908 l'avevano ripetutamente danneggiata ma la cittadina si era sempre con mirabile coraggio risolta.

Il prof. Martorelli dell'Osservatorio di Roma richiesto di notizie sulla entità del terremoto calabro ha risposto:

«La scossa di questa notte non venne, posso assicurare per i danni scientifici raccolti, segnalata ad Avezzano. Tutti gli osservatori italiani che ci hanno dato i ragguagli fanno credere che la zona colpita sia la provincia di Cosenza. Siamo in un risveglio di movimento tellurico di cui non si può misurare né la portata né gli effetti. Le scosse della mezzanotte e della mezzanotte e mezzo debbono essere state, per quanto venne registrato dai sismografi, fortissime ma meno intense di quelle che produssero la distruzione di Messina».

Si ha da Acquapendente che da ieri mattina sino ad oggi ad Acquapendente si sono avute varie scosse di terremoto una delle quali verso le 11 è stata violentissima però senza produrre danni ma soltanto panico nella popolazione che si è riversata all'aperto. Il terremoto si è fatto sentire anche nei paesi vicini.

Anche a Santa Maria Capua Vetere ieri sera verso le 11 è stata sentita una scossa di terremoto la quale ha gettato il panico nel popolo che si è riversato su le piazze ed ha gremito specialmente la piazza del Vescovo.

Il patronato "Regina Elena, per gli orfani"

ROMA 19, ore 20 — Essendo stata affidata, con regio decreto 18 corr. all'Opera Nazionale di Patronato Regina Elena la legale protezione a tutela dei minorenni rimasti abbandonati a causa del terremoto del 13 gennaio, il ministro dell'Interno diffida tutti coloro che hanno in provvisoria custodia minorenni provenienti dai luoghi del disastro, a darne prontamente denuncia all'ufficio centrale dell'Opera suddetta (Roma, via del Colosseo 44) per evitare eventuali responsabilità, anche di ordine penale, nelle quali possono incorrere.



Avezzano: Una bambina estratta il secondo giorno ancora viva

Il Consiglio dei Ministri convocato per oggi

Riunione del comitato di soccorso

ROMA 19, sera — Il Presidente del Consiglio ha convocato i colleghi per domani alle ore 16 a palazzo Braschi. Certamente argomento principale se non esclusivo di questa riunione saranno gli ulteriori provvedimenti da adottarsi a favore delle popolazioni vittime del terremoto in base alle constatazioni fatte sopralluogo dal ministro Ciuffelli e dall'on. Visocchi sotto segretario di Stato ai Lavori Pubblici.

L'idea Nazionale afferma in proposito che in questi giorni tutti gli uffici dei dicasteri competenti hanno lavorato con grande attività a preparare il materiale di informazione sulle misure legislative opportune e che il presidente del Consiglio in persona ha atteso con molta energia ad una rapida coordinazione degli elementi disparati per venire ad una precisa determinazione delle concrete disposizioni da prendersi nella riunione di domani. Il consiglio dovrà decidere su tutto un complesso di norme atte a regolare la vita economica e giuridica nelle località devastate. Purtroppo tale genere di provvedimenti non è nuovo nel nostro paese e le misure ora disposte non differiranno molto da quelle altra volta assunte in analoghe circostanze. Per esempio sarà concessa una proroga alle scadenze delle cambiali.

Intanto stamane gli on. Ruini, La Pergola, Soleri, Bonomi, Valenzano e Cabrin, reduci dalle località devastate, hanno conferito con l'on. Salandra per esporgli le impressioni riportate nella visita da essi compiuta nel territorio battuto e per indicare i provvedimenti a loro avviso opportuni ad alleviare le sventure e a recare soccorsi definitivi e davvero efficaci ed effettivi alla resurrezione della vita in tali regioni. Il presidente del Consiglio ha ascoltato con molta deferenza gli on. deputati e li ha assicurati di voler tenere nel massimo conto le loro osservazioni e i loro suggerimenti.

Questa conferenza ha troncato un pettegolezzo diffuso ieri secondo il quale alcuni deputati di ritorno dai territori devastati avrebbero chiesto fin dalla sera di domenica un colloquio all'on. Salandra per lunedì mattina e lo avrebbero anche ottenuto, ma si sarebbero poi trovati a parlare allora designata, non già col Presidente del Consiglio, ma col suo capo di gabinetto comm. Zammara, di modo che, dopo avere avuto brevi parole con quest'ultimo, avrebbero creduto bene di accomiarsi non senza protestare per il contegno tenuto a loro riguardo. Si tratta di una storiella priva di fondamento.

Si è già riunito intanto il comitato generale di soccorso nominato con recente decreto dall'on. Salandra ed ha proceduto alla sua costituzione. È imminente una seconda riunione intesa a suddividere i lavori fra i vari membri e ad organizzarne l'attività.

Ha fatto ritorno a Roma dalla Marsica devastata l'on. Mansueto De Amicis deputato di Sulmona. Interrogato nei corridoi di Montecitorio sulla entità del disastro, l'egregio deputato ha risposto: «Vi sono paesi come Borea, Viglietto, Gioia dei Marsi, Valle Lago, senza risorse. Vi basti dire che tre quarti degli abitanti scampati al cataclisma sono ormai senza una casa, e senza il modo di procurarsi un pezzo di pane, senza indumenti, abbandonati alla loro triste sorte».

Il Re visita i feriti all'ospedale di Santo Spirito

ROMA 19, sera — Oggi alle ore 14,30 il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato in automobile a visitare i feriti ricoverati nell'ospedale di Santo Spirito. Il Re è stato ricevuto dal direttore dell'ospedale prof. cav. Tito Ferretti, dal commissario regio degli ospedali Luignoni.

Il prof. Ferretti ha accompagnato il Re nella visita, che è durata oltre un'ora. Il Re si è soffermato presso ciascun letto rivolgendosi parole amorevoli e di conforto ai feriti, mentre chiedeva al prof. Ferretti notizie sulla entità delle ferite di ognuno. Nell'ospedale sono ricoverati ben 605 feriti, di cui alcuni sono gravi per

congelazione. I feriti sono stati molto lieti della visita del Re. Una vecchina ha chiesto al Sovrano la grazia di rivedere suo figlio, che, presentemente, è soldato. Il desiderio della donna sarà accolto.

Il Re, nell'abbandonare l'ospedale di Santo Spirito, ha espresso al prof. Ferretti la sua soddisfazione per il modo encomiabile col quale sono curati e assistiti i superstiti feriti dell'innane scagura.

Il Re si è poi recato a visitare l'ospedale per i feriti del terremoto impiantato dalla Cassa Nazionale Infortunati nella propria sede in Piazza Cavour. Il Re è stato ricevuto dal presidente dell'istituto marchese Ferrero di Cambiano, dal vicepresidente comm. Novella, dal comm. Scodnik, dal comm. Magaldi e dal cav. Casciani, membri del comitato esecutivo e dal direttore dell'istituto comm. Bargoni. Il Re è salito in ascensore al quinto piano, dove si trova l'ospedale dei ricoverati. Ha visitato tutte le camere e si è intrattenuto presso il letto di ciascun ferito, domandandogli notizie della sua salute e della sua famiglia.

Alle 16,15 il Re che è rimasto assai soddisfatto dell'organizzazione dell'ospedale, ha fatto ritorno a Villa Ada.

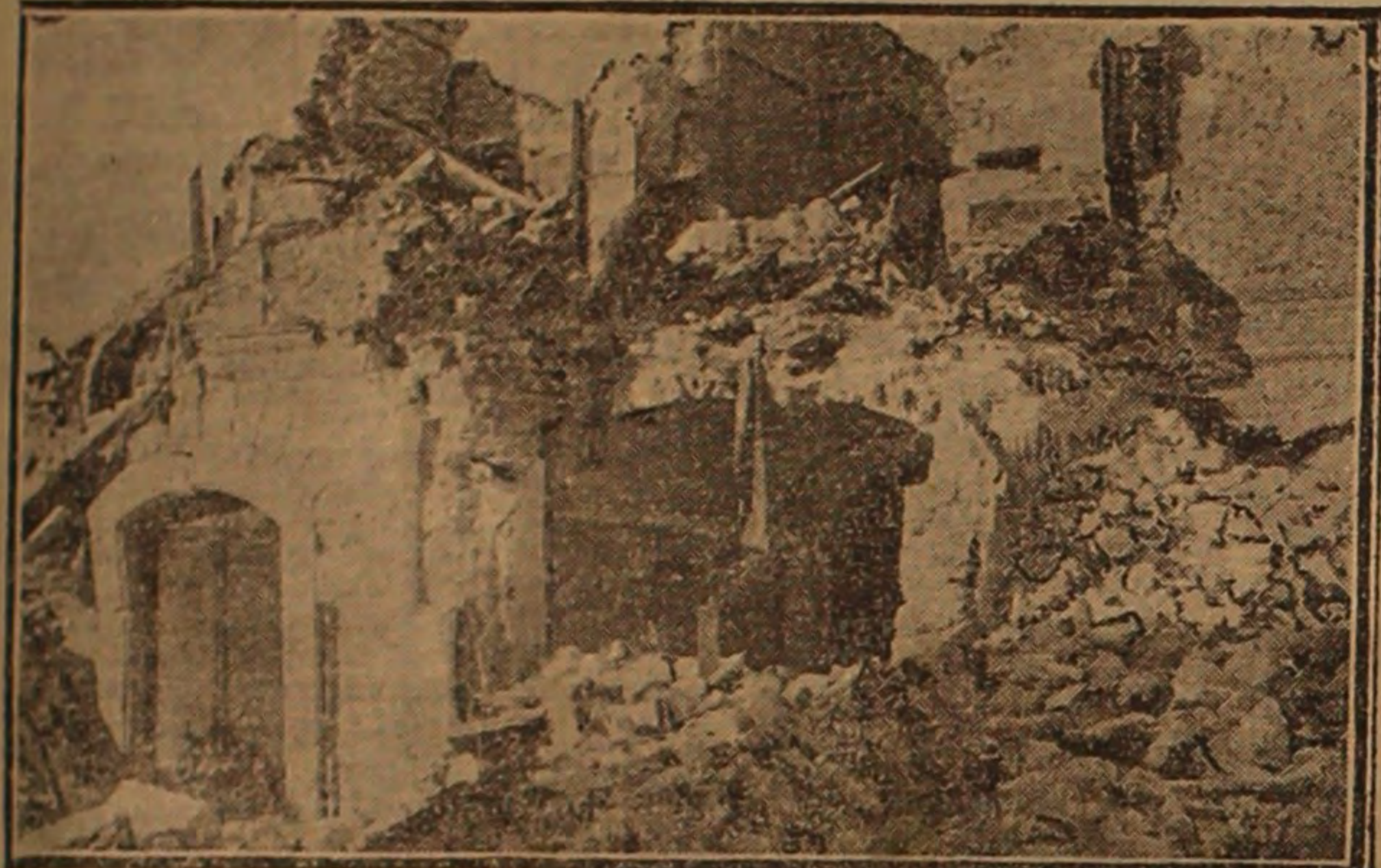
I provvedimenti del ministero dei Lavori Pubblici

ROMA 19, sera — Il ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli, arrivando a Roma ieri sera di ritorno da Avezzano, si è recato subito a conferire col presidente del consiglio, e poi al ministero. Ivi insieme col sottosegretario on. Visocchi, riunì il comm. Fiorese suo capo di gabinetto e i direttori generali comm. Marzollo e Guglielminetti per concretare una definitiva organizzazione dei servizi tecnici nelle plaghe colpite dal terremoto, coordinandole con le importanti misure di carattere immediato finora adottate. Alla conferenza ha assistito anche l'ingegnere del genio civile cav. Lepore, venuto momentaneamente da Avezzano a Roma per prendere accordi circa la distribuzione del personale e dell'opera tecnica nelle varie regioni danneggiate. Il ministro ha deliberato anzitutto l'istituzione di tre speciali uffici autonomi del genio civile: a Sora, Avezzano, e Rieti, riuniti sotto l'unica direzione del comm. Grossi ispettore superiore del genio civile per il compartimento di Roma. Ha poi deciso che siano istituiti vari centri di rifornimenti nei quali, d'intesa tra gli ingegneri capi dei nuovi uffici del servizio approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato, verranno accolti il materiale e attrezzi da costruzione per poterli più rapidamente distribuire nei punti in cui ne occorra l'impiego. Per l'acquisto di baracamenti in genere e provviste di ricoveri per le popolazioni danneggiate, saranno con speciale decreto adottate tutte le semplificazioni di procedura che possono agevolare la fornitura. Riguardo i particolari per l'acquisto di baracche, si adotterà di preferenza come tipo di massima, quello usato a Messina e in tutta la zona del terremoto Calabro-Siluro, avendo esso fatto buone prove così per semplicità dell'impianto, come per resistenza in opera. Il genio civile ha già provveduto a stampare e consegnare alle ferrovie dello Stato gli elementi grafici di tale tipo.

Sempre riguardo alla fornitura delle baracche; mentre si procura di trarre il massimo partito dall'industria nazionale, si è pure diviso di provvedere anche eventualmente all'acquisto all'estero, e specialmente negli Stati Uniti, e si è subito disposto che un funzionario delle nostre ferrovie che già si trova colà, proceda all'accertamento dei lotti che sono immediatamente disponibili nelle più importanti officine del Nord-America. Il ministro ha poi in mattinata avuto un colloquio con S. E. il generale Martini, comandante il corpo d'armata di Roma e d'accordo hanno stabilito che oltre ad Avezzano e Sora si costituiscano altri tre centri di rifornimento di viveri. Egli infine ha disposto che le ferrovie dello Stato completino il numero dei carri fermi nelle stazioni dei paesi danneggiati per ricoverare le popolazioni.

Pei danneggiati del terremoto a Ferrara

FERRARA 19, sera — Il sindaco ha nominato, in accordo col regio prefetto, un comitato di soccorso pro danneggiati dal terremoto, che tiene stesera la sua prima adunanza. Il giornale cittadino "La Gazzetta Ferrarese" ha intanto aperta oggi la sua pubblica sottoscrizione.



Avezzano: La casa del Sindaco

strazione governativa e quella del Genio militare o civile. Dove arrivarono le prime squadre di soccorso private potevano anche arrivare distaccamenti militari. E poi, intendiamoci. In guerra i pompieri non hanno il compito di riattare le strade e i ponti perché le truppe possano passare? E quando c'è il terremoto non è possibile che queste truppe facciano lo stesso?

Ma queste sono discussioni inutili. Si poteva passare, bene o male, quasi dappertutto. Il fatto è che la burocrazia civile non volle credere all'entità del disastro anche quando non se ne poteva più dubitare.

A Pescara certo Mazzoli, un bravo giovane superstito, visto che gli sforzi di salvare qualcuno solo con le forze locali erano disperati, partì subito per Roma forse corse, scongiurò, supplicò tutte le persone che poté vedere domandando almeno che l'autorizzassero a partire lui con una squadra che era riuscito a mettere insieme da sé. Ebbene lo scongiurò, non assolutamente a partire, affermandogli più volte graziosamente che tutti i paesi avevano ormai soccorsi più che sufficienti. Il giovane ripartì. A Pescara trovò che non c'era ancora niente né nessuno. Ma perché — ci domandiamo continuamente — questa burocrazia che anche in questi momenti compulsa i suoi cartafogli per sapere se una data zona è una data questione appartenga a questo o quel distretto o dicastero; questa burocrazia che non fa, che non sa fare, che è un tormento e un fastidio in tempi normali, che in tempi come questi è una sciagura e una vergogna; questa burocrazia, perché non lascia almeno lavorare gli altri?

Comprendiamo una certa sfiducia innanzi a questi privati, fra cui ci sono tanti e tante — non escluse molte dame della Croce Rossa — che non fanno niente; ma impedire l'iniziativa libera quando nella ufficiale ancora non esiste è veramente una cosa triste....

L'opera dei privati

E poi, i privati? Per consenso di tutti, quasi tutte le squadre private hanno lavorato e lavorano magnificamente. A Messina non era, è vero, così in generale; arrivavano lì che non sapevano cosa fare, non avevano pratica; ma l'esperienza di una volta basta per sempre e noi privati anche quando non basta alle autorità. I privati questa volta sono arrivati quasi tutti perfettamente equipaggiati; mentre i soldati arrivavano qualche giorno per il disservizio ferroviario, senza gli arnesi da lavoro e i medici della Croce Rossa — che ha funzionato in generale abbastanza male — senza medianti e senza tende, i privati inoltre hanno organizzato squadre di operai colti ed abili. L'organizzazione naturale di lavoro quotidiano si è dimostrata quasi dappertutto assai più regolare ed efficiente che quella cartacea dell'autorità e ciò che in molti luoghi sembrava dovuto essere, come in alcuni questi hanno, gli specialisti militari, sono stati dappertutto i pompieri delle città. Invece, magnifici sotto ogni riguardo

Ma ora basta. Ora tutto va bene, perfino nei paesi più lontani dalla ferrovia, dove il regolare rifornimento è portato da camions. Di medicinali non c'è più bisogno. Si comincia invece a sentire la mancanza di chinino e di purganti causa il cattivo e poco nutrimento e i continui patimenti. I viveri, benché troppo uniformi — ormai sempre pane e carne conservata — vengono distribuiti con una certa abbondanza e così pure le coperte. Inoltre è utile ricordare che quasi tutti questi paesi, specialmente quelli intorno al Fucino sono in generale ricchi assai. In ogni paese ci sono sotto le macerie dei feriti depositi di grano e botteghe cariche di viveri. Il Fucino rende magnificamente. L'altro anno ha prodotto di solo grano 81 mila quintali di cui circa 20 mila li ha avuti l'amministrazione Iorlonia e il resto è andato ai contadini che lavorano questi regolari appezzamenti di un ettaro di terra fertillissima. Nei paesi più poveri invece l'emigrazione fortissima in America produce un buon effetto. A Cese per esempio la squadra dei triestini ha trovato fra le macerie pacchi di cartoline e lettere spedite dalla America.

Viveri e ricoveri

Sicché i viveri ci sono. Basta scavare. Per di più è costume dei contadini abruzzesi comparare le provviste per tutto l'inverno. Difatti per iniziativa degli ufficiali comandanti i vari distaccamenti in tutti i paesi si scava il sostentamento che viene consegnato o individualmente ai rispettivi proprietari o, quando si tratta di botteghe e depositi di vendita, viene richiesto per conto del Comune e distribuito fra i più bisognosi.

Così pure si cerca di risolvere il problema delle abitazioni provvisorie. Difatti la distribuzione si è dimostrata — come del resto già meschina — del tutto inutile. I contadini prendono le tende, ma poi se ne servono per copertine o per sacchi. Se ne sono distribuite ormai tante da ospitare circa 25 mila persone e in nessun paese se ne vedono erette se non quelle dei soldati; sicché il comando ha ordinato di non distribuirne più, ma di consegnare belle e innazate dai soldati.

La tenda però è un provvedimento troppo provvisorio. Occorrono baracche di legno che siano abbastanza solide per servire utilmente per qualche mese, ma non tanto resistenti da far sì che questi abitanti dimentichino per troppo lungo tempo che bisogna ricostruire le case. Ma come si fa? Di legname ce n'è pochissimo. In generale i depositi italiani sono scarsamente forniti ed in Austria la esportazione è proibita. Bisogna perciò aiutarci alla meglio con i tronconi e le tavole delle rovine, ciò che del resto già fanno spontaneamente gli abitanti. Ma occorre insegnare loro a costruire con una certa stabilità e solidità e occorre anche avere abbondanza di chiodi e utensili di lavoro. La più bella prova che i soccorsi sono quasi dappertutto sufficienti e che i pochi superstiti di tutti questi paesi, ed anche quelli delle piccole case solitarie, non si legnano più. Qua e là ancora qualche protesta che poi

CRONACA GIUDIZIARIA

La retroscena dell'operazione poliziesca per furti al Duilio

Le prime impressionanti rivelazioni del processo

(Tribunale Penale di Bologna)

Il proprietario del « Duilio » difende il facchino accusato

L'interessamento sempre più vivo del pubblico per lo svolgersi delle indagini definitive sull'infrazione faccenda dei furti al « Duilio » si è accentratosi in un giorno. « Duilio » dimostra il fatto che ieri per gli ambulanti del tribunale s'era raccolta una folla più numerosa, a commentare e a far previsioni sull'esito del clamoroso processo, nell'attesa della prima escussione delle deposizioni testimoniali.

L'udienza si è aperta con ritardo sull'ora fissata. Il Presidente ha invitato subito a deporre il signor Rosati, proprietario dell'Emporio « Duilio » preavvertendo che il Carpi, indotto come testimone, non poteva invece che essere interrogato come parte lesa, e cioè senza il vincolo del giuramento.

Comunque la deposizione del Carpi ha avuto un valore notevole agli effetti del dibattito. Il proprietario del « Duilio » per istigazione di quel tale ex direttore dell'Emporio Bolognese, Riddo, che, secondo il P. M. bene informato, si trova alle trincee contro i russi (o contro... i serbi?) si era costituito parte civile avverso il Bartellini Antonio, in seguito alle risultanze della inchiesta dei giornali, per fortuna sopraggiunta al momento buono a mettere in mora le troppo affrettate conclusioni della istruttoria poliziesca, e giudiziaria, il signor Carpi fece un'ottima e volentieri emissione di quella costituzione di parte civile. Ieri, poi, è venuto all'udienza a confermare esplicitamente, d'essere più che mai convinto dell'innocenza del Bartellini, che egli ha alle sue dipendenze da nove anni, ha dato le referenze migliori, dicendo che per quanto la notizia dei furti ammanni denunciati dal Riddo gli aveva fatto supporre una perdita di qualche centinaio di lire, non aveva mai visto il Bartellini, e che non gli ammanni salvano a ventimila lire — più lo sorprese l'accusa diretta contro il Bartellini.

Il signor uomo fedele e devoto, egli non ha avuto mai a dubitare. Esclude che la famiglia di lui potesse fornire un sospetto per tenore di vita sproorzionato ai mezzi leciti ed accenti di guadagno. Arguiva che egli ha avuto come domestica nella sua casa la moglie del facchino e neppure di lei ha mai avuto il più lontano motivo di lagnarsi.

A domanda del Presidente risponde, in merito all'entità degli ammanni, che non è da ritenersi che siano state rubate ventimila lire di merce. Nel computo — ed egli rileva che si tratta poi di rilievi eseguiti per suo conto e all'ingrosso dal Riddo, si debbono valutare smarrimenti, rotture ed altri errori.

Conclude affermando che il procedimento a carico del Bartellini è di iniziativa della P. S.

Una strana gita del Riddo a Firenze. Le prime contestazioni partono dal banco del P. M.

Il P. M. è ostinato... Il dott. Rosati narra minuziosamente come si effettuò la perquisizione in casa Bartellini, premettendo che egli aveva avuto il primo avviso di reato, e che tutti gli oggetti che avesse riconosciuti di provenienza del « Duilio » senza ricercare se erano stati bene o male acquistati.

tutamente enunciati sulla operazione poliziesca, e hanno dimostrato questo, che egli ha dovuto mettere in atto gli ordini superiori ricevuti dal commissario Perales, e assumere la responsabilità di un'operazione per la quale non aveva preordinato personalmente le indagini e proceduto agli accertamenti di una dichiarazione precisa dell'intervento della P. S.

Ha iniziato la sua deposizione con questa premessa: « Debbi dichiarare anzitutto che nei miei rapporti con l'operazione compiuta, al mio superiore diretto: il commissario Perales, io ho usato sempre il plurale perché il Perales stesso ha voluto quella forma impersonale allo scopo — e cioè — di evitare le note di essere chiamato a deporre ».

Poiché l'avv. Nicolai chiede che di questa dichiarazione si dia atto a verbale, il rappresentante del P. M. si alza e si legge l'ordinanza di mandato in parola del vice-commissario, che non è quella esatta. Proteste e rettifiche del difensore e del Presidente. Per tagliar corto a ogni equivoco, il vice-commissario dott. Rosati è invitato a dettare a verbale, letteralmente, la sua dichiarazione.

E si va oltre. Ricorda il dott. Rosati, con molta precisione, come egli fu coinvolto nella faccenda dei furti al « Duilio ». Il 19 marzo 1914 il commissario Perales si presentò nel suo ufficio, e gli disse che mediante il servizio di confidenti, insinuati tra il personale del « Duilio » si era scoperto un mezzo ladro, il facchino Antonio Bartellini. Urgeva procedere ad una perquisizione in casa di lui; bisognava, però, che egli si recasse senza indugio a richiedere l'« ordinanza » al Procuratore di P. S.

Si recò nel gabinetto del cav. Bordignon, ma questi gli rispose che gli occorrevano dati di fatto precisi per accordare l'autorizzazione richiesta.

Il giorno dopo tornò nell'ufficio del dottor Rosati il commissario Perales, accompagnato dal direttore del « Duilio ». Fu fatta la denuncia — ma il Perales e non il direttore del « Duilio » — che aveva in base alla denuncia il Rosati fu incaricato dal commissario di scrivere la minuta della lettera per la richiesta dell'autorizzazione a procedere. Il Perales la prese e si recò poco dopo nell'ufficio del vice-commissario consegnandogli una busta chiusa per il Procuratore del Re ed anche la « tessera » tramviaria, perché il Rosati potesse, più in fretta, recapitarla.

L'ordinanza fu data in carica dal 20 del gabinetto del Procuratore del Re al Commissario di Settenzola.

Il dott. Rosati la vide la mattina dopo, quando il Perales, indicandogli l'agente Pacelli, che lui precedentemente aveva fatto il numero di trovare un altro e di recarsi in via San Carlo a perquisire la casa del Bartellini.

Contemporaneamente il Perales spediva il brigadiere Inghina a eseguire una perquisizione in casa del pregiudicato Melchioni.

Il rappresentante del P. M. si affrettò a interloquire per spiegare quali erano le supposizioni del P. M.

Evidentemente il padre del Bagnoli era per ritirarsi i tre involti dalla moglie del Bartellini.

Ma questa spiegazione ingegnosissima è quanto a una dichiarazione precisa dell'imputato Bagnoli il quale dichiara che suo padre è morto in America nel 1893; che non è possibile un equivoco con altro suo parente, perché egli non ha che due zosteri, uno a Venezia e uno a Padova.

La dichiarazione del Bagnoli equivale a un colpo di grazia. La parentesi è chiusa, con riserva di giudicare del... futo straordinario della guardia Pacelli, quando acciterà il suo turno, nell'escussione del testimone.

Gli si voleva far deporre il falso. L'avv. Nicolai domanda al dott. Rosati qualche notizia sull'inchiesta compiuta dall'Ispezione Generale della P. S. comm. Tringali.

La richiesta non è molto gradita dal testimone che dalle risultanze di quella inchiesta è una vittima, come lo dimostrano le sue franche dichiarazioni odierne, di essere stato coinvolto nell'indagine con obbedienza passiva agli ordini superiori.

D'altronde, il suo caso non è definitivamente risolto e si deve augurarsi che, compiuta e definita l'indagine giudiziaria, sia dato un provvedimento di ordine.

La domanda non soddisfa nemmeno il rappresentante del P. M. il quale dichiara, senza guardare troppo per il sottile, che nell'inchiesta della Direzione Generale della P. S., la seconda del « Duilio » non centra e che, comunque, il colpo non è il Perales, ma un altro...

L'osservazione inesatta e inopportuna provoca una breve discussione viva, ironica dal Presidente che autorizza il difensore a rivolgerla al testimone quest'altra domanda: « È vero che in occasione dell'incidente avvenuto nell'ufficio di P. S. tra il commissario Perales e il signor Bedeschi, il Perales voleva che ella rispondesse di avere assistito alla scena, mentre invece non era presente? »

Il senatore Pullè pregò lo lasciarono passare; ma quelli finsero di non essersi neppure accorti dell'illustre uomo. Un po' seccato dal contegno di quei due viaggiatori protestò garbatamente; ma non aveva ancora finito che un terzo signore, ben vestito, provvisto di soprabito e cappello sul braccio, sopraggiunse dal corridoio. Senza punto preoccuparsi di quelli che discorrevano e del senatore ancora fermo, aspettando che quelli gli lasciassero libero il passo, il nuovo arrivato passò rasente al prof. Pullè urtandolo di fianco. Poi si accigliò senza neppure domandar scusa della volontaria scortesia. La scena era durata pochissimi minuti, ma questi erano stati sufficienti a far imprimere nella mente del prof. Pullè i connotati di uno di quei tre viaggiatori.

Più tardi, mentre il treno da Pistoia correva veloce verso Firenze, il senatore Pullè fece una dolorosa constatazione: il suo portafoglio contenente 600 lire era scomparso. Il senatore si domandò dove i suoi viaggiatori che gli avevano ostruito il passaggio del corridoio, e del terzo che lo aveva urtato, e dove convincerse che pur troppo uno di essi aveva dovuto involargli il portafoglio.

Allo stazione di Firenze denunciò il fatto al delegato di servizio, dandogli i connotati del presunto borghese, e proseguì per Roma senza più curarsi di quanto era avvenuto.

Passò più di un mese. Il 35 aprile successivo, il dottor Reichmann di Venezia, scendeva alla stazione della nostra città, proveniente da Firenze, quando un gruppo di viaggiatori, nella fretta di occupare un vagnone di prima classe, ve lo sospinse, senza che egli potesse rendersi conto della manovra compiuta da una combriccola di borghesini.

Quando fu disceso dal treno si accorse che non aveva più il portafoglio contenente 200 lire, e recatosi nell'ufficio di P. S. denunciò il fatto al delegato di servizio, dandogli i connotati di colui che riteneva lo avesse borseggiato.

Essi corrispondevano perfettamente a quelli forniti dal prof. Pullè, e fatte le ricerche nel treno, fu tratto in arresto l'ingegner Vittorio la Vista, pregiudicato romano, che più di una volta era riuscito a liberarsi dall'accusa di borseggio, ed infine condannato dal tribunale di Venezia.

Il prof. Pullè, allorché gli fu mostrato il la Vista, lo riconobbe immediatamente e senza alcuna difficoltà per colui che lo aveva borseggiato. Il la Vista, negando recisamente di aver borseggiato il prof. Pullè e dichiarò che il 15 marzo non poteva commettere il furto poiché si trovava a Parigi, per affari. E a sostegno di questo « alibi » addusse un testimone che l'aveva visto in quella città il 15 marzo.

Ma la prova fallì che il teste non si sentì sicuro di poter affermare la circostanza accampata dal la Vista, e l'alibi naufragò miseramente.

Ciò offrì argomento al P. M. per chiedere la condanna del la Vista, che non era certo raccomandato dal suo certificato penale, a 4 anni di reclusione, non potendosi essere dubbio alcuno che fosse borseggiato il prof. Pullè, dal momento che il riconosciuto anche in un altro caso, avuto in modo sicuro. Il la Vista, difeso dall'avvocato Melloni, poté cavarsela con due anni e mezzo di reclusione essendo anche colpevole di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Un fanciullo accettato da un colpo di fucile

(Corte d'Assise di Bologna)

Nel pomeriggio del 12 ottobre 1913 tre ragazzi seguivano la via che da Imola conduce alla frazione di Poggio. Borghi Riccardo, Gardelli Cleo e Tadini Giuseppe, avevano costituita una piccola società tra di loro, ed ora si attendevano nelle campagne e nelle zone boschive alla ricerca dei furti.

La ricerca, durata tutto il giorno, aveva dato risultati ben meschini ed ora i tre ragazzi prendevano la via del ritorno. Scendevano tra di loro rinvoltandosi, e il cane prendeva parte ai giuochi dei tre fanciulli saltellando loro attorno.

Dinnanzi la Villa Mambrini dei polli becavano le pagliuzze lungo il ciglio della strada. Ad un tratto il cane, che duramente si batteva per il possesso di un osso, prese una fame non indifferente, adocchiò un galletto che si pavoneggiava fra l'erba, e si precipitò addosso. Ma non riuscì a raggiungerlo, che il bipede piumato staccò un pezzo di carne dalla rete metallica, e alzando il cane, lo sollevò a volo, e si sottrasse alle brame del cane affamato.

Riserò i tre ragazzi vedendo ritornare verso di loro il cane con la coda fra le gambe e con la lingua fuor della bocca, ma il loro riso doveva durare poco. Il cane, che era riuscito a scappare, si era recato a casa del padrone, e gli aveva detto che il cane di casa loro aveva ucciso un galletto.

Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto.

Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto.

Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto.

Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto. Il cane di casa loro aveva ucciso un galletto.

Aspetti pure che si sentirà dire anche qualche cosa di peggio... Finita la deposizione del Perales il quale vuol dimostrare come sia assurdo parlare di trucco, il P. M. approfittò di uno spunto per dimostrare con un'altra gaffe l'idea confusa che egli si è formato sfogliando le carte processuali. L'egregio avvocato Bordignon afferma infatti che nell'incarico del processo Bartellini si dovrebbe trovare una dilatazione del Riddo di aver pagato sei lire alla Miscelli per rinfondera del danno patito con la restituzione degli oggetti al Bartellini. Di tutto questo non si ha traccia nel fascicolo.

Prima che il Perales sia licenziato e l'udienza sia sospesa, il presidente muove qualche contestazione al testimone. L'avv. Nicolai gli chiede per conto suo come è avvenuto che dell'episodio della restituzione degli oggetti da parte della Miscelli al Bartellini, il Perales non ha mai parlato in parola nei suoi rapporti alla autorità giudiziaria, quando gli si contestava da parte delle donne di casa Bartellini, la visita del famoso «omario» ma ha aspettato invece a parlarne dopo la querela per calunnia.

Il commissario ripete che non voleva compromettere, con rivelazioni inopportune, l'operazione. Sono le 18.40 e il Presidente sospende l'udienza rinviandola a sabato mattina. Il pubblico sfolla commentando per conto suo la deposizione del Perales.

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with temperature readings for various cities like Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del Cielo: Coperto con neve continua nella notte e nel principio del mattino. Altezza della nevicata: circa 20 cm. 24 ore: cm. 20; acqua corrispondente mm. 20.

PERICOLI DELLE MORROIDI

Le emorroidi costituiscono una malattia propria della media età e della vecchiaia e pochi adulti ne sfuggono per intero le sofferenze, particolarmente se obbligati ad una vita sedentaria. Pochissimi donne però diventano malati senza alcuna ragione di questo disturbo.

GABINETTO DENTISTICO

dottor G. BONAZZI della Scuola Stomatologica di Milano. Consulazioni e Cure dalle 9-12 e dalle 14-17. BOLOGNA - Via D'Azeglio 29 - BOLOGNA

Dottor VINCENZO NERI

delle Cliniche di Parigi, Specialista in MALATTIE NERVOSE. Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 14. Via Venezia 5 piano

Gabinetto Clinico per le Malattie del SISTEMA DIGERENTE

VIA MARZALA 1 - 401024 - TEL. 51. Riceve ogni giorno feriali dalle 10 alle 12. Prof. Dott. ENRICO COSTANTINI riceve ogni giorno feriali dalle 10 alle 12. ESTRAZIONE dei corpi estranei dalle vie digerenti e respiratorie.

Malattie Veneree e della Pelle

DOTT. DE MAURIZI Via Cassa 9 - dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 21

CALZATURIFICIO DI VARESE

(SARDI, TROLLI e C. - Concessonari) RECENTE e COMPLETO RIFORMIMENTO della NOSTRA FILIALE di BOLOGNA PORTICI DEL PAVAGLIONE con le Utime Novità Estere e Nazionali Prossima apertura di altra grandiosa Filiale nel PALAZZO RONZANI (Via Rizzoli)

La presentazione delle reclute del 1895

Ieri ha avuto luogo regolarmente la presentazione delle reclute del 1895 del distretto di Bologna...

La presentazione delle reclute doveva aver luogo dalle 9 in poi, ma fino dalle 8 comitive di giovanotti giunti dalle campagne e dai comuni del contado...

Alla nove i due grandi cortili della caserma erano affollati di reclute irrequiete impazienti e chissasose.

Le reclute, seguendo la consuetudine, hanno dato cantando un saluto alla vita borghese che stanno per lasciare.

Nella attesa di essere chiamati negli uffici davanti agli ufficiali, le reclute hanno trovato una distrazione nella loro preparazione militare...

Giunti davanti agli ufficiali i giovani sono stati interrogati nelle loro attitudini, nel mestiere che esercitavano e nelle preferenze che avevano per la scelta dell'arma...

La conferenza di Aldo Valori all'Università Popolare

Ieri sera, auspice l'Università Popolare, nel salone degli Impiegati Civili, Aldo Valori ha parlato di Alfredo Oriani, danzino a un pubblico distinto...

Delineato il tipo anche fisico dell'uomo che sentì veramente la gloria del suo nome meno letto di Italia, ricercate nella stessa elevatezza del suo pensiero le ragioni di questa impopolarità...

L'incontro fu dapprima cordiale: abbracci, acclamazioni. Poi si passò alle dispute, agli scherzi pugilati, e finalmente agli stizziti comitati...

Se non che, separate le due combriccole, lo Zamboni dovette accorgersi che, durante le vociferazioni e le gesticolazioni amicali, gli era stato trafugato il portafoglio...

Giunti in via Indipendenza, i due uomini entrarono nel caffè Beghelli; e qui lo Zamboni cominciò ad inveire ad alta voce contro gli amici traditori...

Il cameriere Nanni fu ferito così soltanto alla coscia. Allo sparo improvviso seguì la fuga generale di quanti avevano partecipato o assistito alla rissa...

CRONACA D'ORO

Una donna che ha donato lire 50 quale primo fondo per la istituzione di un museo ecologico per la Sezione femminile.

Tanto va la gatta... Nel pomeriggio di ieri un tale sulla sessantina, si recava da diversi bottegai e con la scusa di fare qualche piccolo acquisto trovava modo di rubare pezzi di salame...

Costui tentò di fare... il bis, ma fu scoperto. Le guardie municipali Regazzi e Paganò avvertite, si recarono nel negozio Biagi, in via Battissano, e trassero in arresto il ladro.

In questura questi dichiarò chiamarsi Luigi Bersani, ma dagli agenti della brigata mobile fu riconosciuto per l'ex coatto Gaspare Melega, fu Giosué, di anni 64.

Al Melega fu sequestrata diversa refurtiva.

Puntata N. 26 Appendice del Resto del Carlino 20 gennaio

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgenti contemporanei

Il prigioniero aguzzò al massimo grado il suo udito, la sua attenzione, procurando di discernere quei suoni di voci, quegli indizi di vita umana...

Poi la voce muliebile tacque e si udì solo un cupo, aggrondato borbotio delle voci degli uomini.

Revo. verate notturne in via Indipendenza

Una denuncia per mancato omicidio

Ieri notte verso le ore 3.10, una pattuglia della Squadra Mobile, comandata dalla guardia scelta Giusti...

Interrogato, lo Zamboni disse di essere stato picchiato e aggredito in Via Indipendenza da alcuni sconosciuti...

Contemporaneamente, un'altra pattuglia della Squadra Mobile veniva informata che verso le ore 1.30 in via Indipendenza, davanti al Caffè Beghelli...

L'individuo ricoverato all'Ospedale Maggiore era certo Alfonso Nanni, trentottenne, cameriere, dimorante in frazione Arcoveggio N. 36...

Questi, subito interrogato, diede i primi particolari dell'accaduto; sulla scorta dei quali, in seguito ad altre indagini, si poté ricostruire nel modo seguente tutta la scena della clamorosa rissa...

Un portafoglio che sparisce...

Lo Zamboni era stato tutta notte in compagnia di un amico: il muratore Enrico Venturi di Pietro, dimorante in via S. Apollonia 12...

In prossimità di via Indipendenza, provenendo da via Galliera, i due compagni s'incontrarono con un gruppo di conoscenti. Fra questi, anche certo Alberto Magrini, fu Domenico, di anni 37...

Il dottor Giovanni Tinti, intervenuto nella rissa, si suicidò insieme ai carabinieri giudici che la morte del vecchio era avvenuta per sincope.

Molto verosimilmente il Chiussoli passandoci accanto al fossato era stato colto da male ed era in quelle precipitate rimando col corpo a metà immerso nell'acqua.

Indagini e denunce per una rapina

Il 7 andante in località Biscia di S. Pietro in Casale, il signor Leandro Gazzola fu da alcuni sconosciuti aggredito e rapinato di un vaglia per la somma di L. 3000 e di L. 195 in denaro.

Società Operaia Maschile - Ecco la risposta del generale Ricciotti Garibaldi al telegramma inviati dalla Società Operaia...

Un lutto - Il collega Le Dève ha perduto ieri il fratello dilettissimo suo, Giannino che si trovava a Gorizia. Le nostre condoglianze più vive.

La conferenza dell'on. Bertini che si terrà nella Sala di Notte alle 9.30, avrà per tema: «Alberto di Munz e sarà a beneficio dei danneggiati dal terremoto».

no essere intenti a scavare il terreno: dove? perché?

La ripercussione delle zappe e delle pale snosse potentemente si faceva più prossima. Si sarebbe detto che l'Ereno fosse investito da una turba di sterratori...

Certo, la donna era stata allontanata, probabilmente con mal garbo, con gravi minacce.

Certo, la donna era stata allontanata, probabilmente con mal garbo, con gravi minacce.

L'Assemblea del Gruppo Nazionalista

Lunedì sera si è riunita sotto la presidenza del prof. Silvio Peruzzi l'assemblea del Gruppo Nazionalista...

L'assemblea ha invitato anzitutto i soci a contribuire largamente all'opera nazionale di soccorso in favore dei fratelli colpiti dal terremoto...

Una protesta dei pastai

L'assemblea dell'Associazione esercenti forni, pasticcerie ed affini, riunita in assemblea straordinaria...

Furti e denunce

A Casalecchio di Reno l'altro giorno fu rubato un bellissimo fucile a Serafino Chierici...

Un banchetto benefico - Dopo un sontuoso banchetto a cui presero parte tutti gli abitati del Bistagno...

L'Appello dei giovani - È il titolo di un nuovo settimanale che uscirà sabato 23 e si annuncia organo di un gruppo studentesco...

Vecchio mendicante rinvenuto morto in un fosso

In frazione S. Pietro del Comune di Ozzano dell'Emilia, l'altro giorno, certo Enrico Chiussoli rinvenne morto in un fosso, pieno di acqua...

Grave disgrazia all'Arcoveggio

Alle ore 16 di ieri la bambina Lina Pierantoni, di cinque anni e mezzo, abitante all'Arcoveggio 262...

Falsa voce di arresti per spionaggio a Livorno

LIVORNO 19, ore 21 - Un giornale di Roma pubblica la notizia che una famiglia sarebbe qui stata arrestata per spionaggio...

La tragedia di Asciano

SIENA 19, ore 20 - Perdura tuttavia la dolorosa impressione della tragedia di Asciano. Anzi debbo aggiungere che contrariamente alla voce corsa...

di, avvolto nel gelo in che si trasformava il copioso sudore espresso dai muscoli eccessivamente affaticati...

Un rumore secco, breve, come la caduta di un martello su di un blocco di ferro.

Un rumore secco, breve, come la caduta di un martello su di un blocco di ferro.

La fine d'aggrata di un vecchio

ROVIGO 19, mattina - Ieri sera certo Modesto Maestri di Maddrisio di Fagnaga, usciva dalla cucina della sua abitazione...

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

La fine d'aggrata di un vecchio

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

Il mercato di Rovigo

ATTENZIONE! PHILIPS NUOVI TIPI LAMPADINE PHILIPS "MEZZO-WATT" 100-160 VOLT 100 CANDELE 200-250 " 200 " Fabbricazione Olandese. Si fornisce ogni quantità immediatamente STABILIMENTI ad EINDHOVEN (Olanda)

Publicità Economica CORRESPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 150 SIGNORA simpatissima, sabato Duse, domenica sera seguita Rizzoli, Indipendenza, è pregata indicare modo poter manifestare profonda simpatia suscitata indirizzando: Tessera Paris-Lumiere, postestante. B. Non mi è ancora possibile fissare data il nostro prossimo incontro. Tutti i miei pensieri sono per te. Scrivimi. Altra corrispondenza sarà pubblicata 25-26 corrente. DINO Quanto necessario amica circostanza dolorosa soffro non potermi procurare notizie, prego restare riguardo non commettere imprudenze, baciami. RINGRAZIO lettere carissime, preziosi consigli. Consolatemi giungione. Aspettiamo aprile. Sempre memore. Garezze. SADNESS Che angoscia non esserti vicino, no, non conoscere nulla... R. cordami bimba. NAPOLI Londra. Colla melanconia che circonda i condotti, ingombrando sento il bisogno esserti vicino, sentirti, saperti mia; per adorarti, sovraneamente eternamente amarti. Ore sedici passerò, poi, attendere soliti appuntamenti. Giovedì sarò assente. Bacii inuffocati, appassionatissimi. DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 ELETTICISTA droellettiche esente servizio militare cerca posto ovunque anche estero serio referendo. Scrivere Passaporto 1199 ferreo posta S. Secondo Parmense. SIGNORINA distinta, bella calligrafia, per lettera, fetta conoscenza italiano, francese, un po' inglese, dattilografa, disponendo pomeriggio, occuperebbe seria ditta, studio legale. Fides, posta Bologna 583. GIOVANE ventiquennina, ragioniera, di lingua tedesca, occuperebbe presso seria ditta anche bancaria. Scrivere Casella G. 523 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. OFFERTE DI IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 GERCAISI Direttore Ufficio Amministrativo legale stipendio interessante. Cauzione lire mille. Scrivere Casella Interna Ravenna. RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 150 CERCO rappresentanti ogni città, album cartoline. Premiata Ditta Felletti, Milano. LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 BALLO Lezioni anche domicilio. Indirizzarsi, scrivere prof. Giommi, S. Feltrinio 25. AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 150 AFFITTANSI Botteghe Ugo Bassi 15 Lett. A-B con locali annessi venduti occasione capitali vivi morti. Rivolgerti portiere. 550

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi salvataggi fra le macerie d'Abruzzo

La cifra delle vittime sembra minore delle previsioni

(Per telefono e telegrafo al "Resto del Carlino")

Lungo il margine del Fucino

Tragiche cifre di morti e di scomparsi

(Dal nostro inviato speciale)

La neve
 AVEZZANO 19, ore 23,30 — Da ieri sera, i superstiti fanno pena; ma è meglio la neve che l'acqua. La conca del Fucino è tutta bianca e i resti neri ed affannati delle casupole sono ancora più tristi.

Ho visitato Cappelle, Avezzano, Paderone, Cerchio, Collarmele, Pescina, San Benedetto ed Ortuocchio. Per darvi una idea del modo con cui è organizzato il lavoro di soccorso, vi riferirò via via le altre esatte che ho potuto raccogliere durante la corsa automobilistica. Meglio dire che la letteratura, se non fosse che nei giornali siamo utili anche noi in qualche piccolo servizio di informazioni e se non distribuissero anche noi un po' di ricami, il mestiere del giornalista in questo momento sarebbe il più triste.

A Cappelle cinquecento morti sono stati dissotterrati e vi sono trecento superstiti. Fra le macerie vi saranno ancora cinquecento cadaveri da estrarre. I cadaveri vengono poi sepolti in grandi fosse comuni di 50-60 corpi ciascuna. Manca però, come dappertutto, le celle che nei prossimi giorni verrà trasportato da un grande deposito vicino a Capistrello.

A Paderone lavorano settanta soldati e ottanta soldati del 18.º con sei ufficiali e cinque fra ufficiali e militi della Croce Rossa. Manca il genio che qui è altrove — ma specialmente a Pescina — sarebbe assai utile per il lavoro di demolizione delle pareti pericolanti. I superstiti invece di 150 come si credeva al principio, ammontano ad almeno cinquecento, su duemila abitanti. Tutte le case però sono distrutte. Di morti dissepolte finora ve ne sono 104. I soldati hanno fatto tutti insieme venti salvataggi.

Da due giorni sono stati iniziati i lavori di sepoltura. Un principio lo seguono il capitano Calomaro, che comanda il distacco, il sistema di affidare i soldati a chi si presentava quale proprietario delle macerie da scavare; ma naturalmente sorsero subito fra i vari proprietari, affermando ciascuno che la sua era sua. Allora il capitano raccolse tutti i superstiti e, stabiliti i veri proprietari, dispose che due soldati scavassero fra le macerie di ciascuna casa.

La messa di morte...
 Precocemente. Tutti i casselli ferroviari — non solo qui, ma da per tutto — sono funzionanti sempre all'attacco delle due rotaie con le pareti. A Cerchio, grosso borgo posto sulla collina, ci sono 1500 abitanti su una popolazione di 2500 abitanti. Circa duecento persone sono morte in città, come a Magliano, ed Ortuocchio ed in altre località. Era la funzione mattutina prima di cominciare il lavoro. Anche questo fatto spiega il grande numero di donne morte, maggiore di quello degli uomini. A Cerchio ci sono ottantacinque soldati; e il capitano Salvi che comanda il distacco, mi diceva che gli occorrevano almeno ottocento razioni giornaliere per sfamare i superstiti.

Mancano del tutto gli attrezzi di demolizione.

Il Sindaco, rimasto incolore, si è disciolto veramente per attività ed energia. Appena avvenuto il disastro, egli, con la rivoltella in pugno, costrinse i superstiti, terrorizzati ed inebetiti, ad iniziare gli scavi di salvataggio sicché subito furono salite sessanta persone. Nel paese restarono dei magazzini di legname che il sindaco fece subito requisire, procedendo alla costruzione di due ottimi baracconi.

A Cerchio assistiamo anche a delle scene dolorose. Come sapete a Gioia de' Marsi furono estratti ancora molti feriti che, a causa della lontananza della ferrovia e della deficienza dei mezzi di trasporto non potevano venir portati via. Finalmente ieri ed oggi si è proceduto alla sepoltura di corredi, di muli e di buoi in tutti i paesi circostanti. Alcuni degli abitanti, per lo più i poveri, hanno accettato senza pagare. Invece altri vi si sono recitivamente rifiutati. Il capitano aiutato dai carabinieri superstiti, e da quelli già distaccati, procedette con giustizia, e li costrinse a dare le bestie minacciandoli di arresto. Ma per quanto faremmo, non riuscimmo a convincere i rifiutati che le bestie non andavano al macello e che non sarebbero state scolate, ma che servivano a trasportare i loro fratelli feriti che avevano passato tutta la notte all'aperto sotto la neve. Egoisti e duri. E li sgridavamo energicamente. Ma questa assoluta sfiducia in tutto ciò che è ufficiale non dice nulla anche contro chi non riuscì mai a dimostrare che essa era ingiustificata.

Da Cerchio ci recammo a Collarmele. Uno spettacolo tremendo, anche per la straordinaria bellezza alpina che fa da sfondo a questo mucchio di rottami, coronato da un quadrato campestre, ornato da un quadrato campestre circa 250 persone; ed ora 290 soldati. Di cui ventidue sono arrivati alla sera dopo il disastro in camion da Avezzano, stanno scavando fra le macerie, lasciando coperti, disinfezzanti per i sol-

Gli emigranti di S. Benedetto
 Entrando in San Benedetto assistiamo come ad una scena di emigrazione. Vecchi e bambini trasportano via dalle macerie masserizie e materassi per portarli in salvo sotto le loro capanne. Molti superstiti di quasi tutti i paesi partono con treni per le città dove hanno parenti e conoscenti e dove sperano di trovare aiuto e conforto. Anche da Avezzano partono continuamente di queste tristi carovane di persone che portano nei sacchi tutto quanto han potuto racimolare del loro avere fra le macerie.

A San Benedetto di quattromila abitanti i superstiti sono soltanto 1300. Qui è stata salvata ancora questa mattina una donna, certa Carmela De Benedetti, la cui salvataggio hanno anche cooperato i pompieri di Bologna.

Sono state anche salvate altre due donne, una di 29 l'altra di 39 anni. Qui ha lavorato anche per quattro giorni la squadra organizzata dall'avv. Riccio, figlio del Ministro. Nella squadra sono pure degli ex carcerati che si sono comportati e che hanno lavorato anche meglio degli altri. Uno di essi, avendo salvato una bambina, esclamò all'avv. Riccio: — Le prometto che non ruberò più!

E piangeva come un bambino...

La squadra ha fatto molti salvataggi ed ha soccorso in tutti i modi le popolazioni. Ci sono pure due compagnie di guardia di finanza che hanno salvato due persone. Assistemmo ad un salvataggio magnifico di una donna, certa Maria Pagnelli che ha il marito in America. Stando alcuni soldati di pattuglia hanno sentito sotto le macerie della chiesa dei lamenti — e da notarsi che nella stessa chiesa sono state sepolte circa duecento persone, accorse alla predicazione di un missionario. Hanno dato subito l'allarme e stamane alle sette si è iniziato il lavoro di estrazione diretto dal capitano Luigi Gambelli di Bologna, della brigata Alpi, che ha già compiuto quattordici salvataggi ed il cui nome è ormai leggendario in questi paesi — come quello del colonnello dei bersaglieri Graziani. Egli fece scavare un cunicolo laterale in cui egli ed altri ufficiali entrarono, facendosi strada fra un mucchio di cadaveri putrefatti. Arrivarono così alla donna ancora viva alla quale diedero dell'acqua ed alcuni viveri. Stasera alle cinque la estrassero in buone condizioni. Quando uscì la donna tentò di camminare ma dovette abbandonarsi con le braccia al collo di un pompiere stremato di forze. Era rimasta sei giorni interi senza acqua, senza cibi e con pochissima aria stretta fra i cadaveri che andavano putrefacendosi. Fu trasportata ad Avezzano con l'autolettiga dei pompieri di Bologna che avevano cooperato anche a questo salvataggio.

Il bollettino francese delle 23
Nulla di notevole
 PARIGI 19, ore 24. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Nessun incidente notevole è segnalato. (Stefani)

Un diplomatico germanico consultato da Francesco Giuseppe
 VIENNA 19, ore 22,30 — L'Imperatore ha ricevuto del suo castello di Schoenbrunn in udienza il principe Carlo Wedel ex ambasciatore tedesco a Roma ed a Vienna. L'udienza è durata, dicesi, circa tre quarti d'ora. La Neue Freie Presse ignora naturalmente lo scopo della missione di Wedel ma crede opportuno insistere sulla circostanza che egli venne già come diplomatico a Roma e a Vienna. Il giornale dice che l'Imperatore conosce i sentimenti di questo alto ufficiale ed insigne diplomatico germanico e che nutre tanto affetto ed attaccamento per la Monarchia, e conclude affermando che ogni qualvolta si interpellerà il principe Wedel egli confermerà col suo consiglio quella cura che sempre ha avuto di rendere più efficace l'alleanza dei due imperi e di farla vieppiù pesare sulla politica europea.

L. W.

Minaccie di Burian all'Italia?
 PARIGI 19, ore 22,30 — A proposito della nomina del barone Burian al Ministero degli Esteri, il Temps ha queste interessanti osservazioni.

«Il barone Burian avrebbe ottenuto dal Kaiser l'invio di due o tre corpi di armata nel Trentino; nello stesso tempo con gli effetti della cortesia, ma ferma missione del principe Bulow a Roma si eserciterebbe sull'Italia una pressione tale da impedire di uscire dalla neutralità e di assalire l'Austria. I nostri informatori anzi — conclude il Temps — affermano che questa pressione andrebbe fino alle minacce effettive. Ma non sappiamo fino a qual punto questa supposizione sia esatta perché non vogliamo credere che la Germania, che ha tanto bisogno delle sue forze al fronte, si arrischi a provocare l'Italia fino a questo punto col pericolo di far nascere in Italia stessa una pericolosa reazione dell'opinione pubblica.»

PAOLO SCARFOGLIO

Severissimi provvedimenti contro funzionari di P. S. di Genova per sfregio al consolato germanico
 GENOVA 19, ore 21,30 — In seguito al danneggiamento fatto alla targa del consolato germanico nella dimostrazione di domenica, il console di Germania inviò delle rimostranze al governo italiano. L'ordine ministeriale furono esonerati dalle loro mansioni il questore comm. Piccaro, il vice questore cav. Biolini, ed il commissario cav. Pisani. La questura è stata provvisoriamente affidata all'ispettore generale comm. Chiappello che trovavasi a Genova presentemente per il servizio contro il contrabbando.

I soccorsi della Croce Rossa
 Altri 150 letti
 ROMA 19, sera — La «Croce Rossa» ha impiantato a Roma un ospedale di 150 letti nei locali della Società Romana di proprietà del Banco di Roma, che ha messo a disposizione gratuitamente. La spesa per il funzionamento del detto ospedale è interamente sostenuta dalla Croce Rossa.

Questo è il secondo ospedale che allestito dalla Croce Rossa a Roma ed è diretto dal prof. Postempski. L'altro è quello di Santa Egidio, diretto dal prof. Mazzoni. Oltre i medici e gli ufficiali amministrativi della Croce Rossa, fanno servizio in questi ospedali forti nuclei di infermieri volontarie della Croce Rossa le quali prestano la loro opera anche nei due ospedali militari e negli ospedali civili. Il materiale dell'autoambulanza della Croce Rossa ha reso un ottimo servizio nei paesi devastati trasportando con comodità e rapidità i feriti dalle diverse stazioni ferroviarie.

La Croce Rossa ha permesso che il materiale di deposito per il comune di Roma per i campi scolastici sia impiegato a vantaggio dei danneggiati del terremoto.

SCIPIO SLATAPER
La disastrosa fuga dei turchi
 PIETROGRADO 19, notte. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

L' inseguimento dell' esercito turco continua. Abbiamo cacciato con successo il nemico al di là di Chork.

Nella giornata del 18 gennaio ci impadronimmo del villaggio di Lindrest e delle posizioni sulla montagna Sultan Solim ed infliggemmo notevoli perdite ai turchi. (Stefani)

I prigionieri turchi
 PIETROGRADO 19, notte — Un telegramma da Tiflis annuncia che due treni recanti 2383 prigionieri turchi sono arrivati a Sarjkanisch. Inoltre 489 prigionieri e 1250 feriti turchi nonché 11 cannoni da campagna, 15 cannoni da montagna, 15 mitragliatrici ed una grande quantità di munizioni sono arrivati a Sarjkanisch il 15 gennaio da Karaurgan.

I progressi dell'avanzata dei russi nella Prussia Orientale
 PIETROGRADO 19, notte — Si annuncia che nella Prussia orientale l'ala destra e l'ala sinistra dell'esercito russo continuano a progredire.

Al centro l'avanzata è più lenta in causa delle opere difensive stabilite ai Laghi Masuriani che i tedeschi liberano dai ghiacci, sercendosi dei battelli spezzaghiaccio. (Stefani)

Le terribili condizioni delle borgate della Valle del Liri
 ROMA 19, sera — In una sua intervista l'ex deputato on. Lollini, reduce dalle zone devastate e più specialmente dalla Valle del Liri, dice che è stato una vera fortuna che tutta la popolazione industriale (oltre 4000 persone) la quale lavora giorno e notte negli stabilimenti, fosse, nel momento del terremoto, fuori di casa e che quasi tutti gli stabilimenti abbiano resistito alla terribile scossa, altrimenti le vittime in quella zona si conterebbero a centinaia. I morti sono infatti quasi totalmente vecchi inabili al lavoro, donne e bambini. Oggi stesso parecchi stabilimenti, fra cui le Cartiere Meridionali e la Cartiera De Carla, riprendono la loro attività normale. A conseguire questo risultato, che sarà di grande sollievo economico e morale per l'isola del Liri, e per le zone circostanti, hanno contribuito gli sforzi di tutti; della amministrazione comunale, presieduta da un egregio giovane laureando in legge, Ettore Valente; degli industriali, nonché la parola incitatrice del Governo; e posso dire senza false modestie — ha aggiunto l'on. Lollini — anch'io, che con altri mi sono adoperato a far rinascere nel popolo il desiderio di uscire dalla insopportabile condizione attuale per ritessere la fila della vita.

Operai emiliani salvi!
 S. GIOVANNI INCARICO (Cesena) 19, mattina — Da alcuni mesi, poco lungi da questo ridente paesello, lavorano alcune squadre di operai nelle ricerche petrolifere iniziate dalla Società «Petroli d'Italia» di Milano, che possiede l'importante raffineria di Fiorenzola d'Arda. La terribile scossa del 13 andante, avvertita ad Isoletta, fu sentita nelle sue terribili ondulazioni dagli operai stessi che scapparono fuori dalle abitazioni e dalle baracche di legno collettivamente rimanendo tutti salvi, malgrado il direttore dei lavori ingegn. Morandi. Gli operai appartengono al Comune di Gropparello (Piacenza).

La guerra europea
Calma sul fronte francese - La rotta dei turchi
 (Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Il piano italo-rumeno secondo il "Temps."
 PARIGI 19, ore 24. — Il Temps riceve dal suo corrispondente da Pietrogrado una corrispondenza interessante perché mostra il punto di vista del quale si considera negli ambienti ufficiali russi il possibile intervento della Rumania e di qualche altro stato neutrale e perché risponde anche alle allusioni non precise che Sazonoff in una recente intervista col corrispondente di un giornale italiano fece sulla situazione che creerebbe la questione della Dalmazia.

Ecco per intero le informazioni del corrispondente del Temps, informazioni che sono raccolte negli ambienti diplomatici e servono a confermare che se la Rumania entra in azione, questo non sarà prima della seconda metà di febbraio. Si apprende qui che l'Italia esercita a Bukarest la sua influenza per ritardare l'intervento della Rumania in maniera che le due nazioni debbano simultaneamente intervenire. L'intervento italo-rumeno si prevede che avrà questi risultati: prima di tutto farà cessare il contrabbando delle due frontiere, in secondo luogo eserciterà una influenza morale sullo stato degli spiriti in Austria e infine renderà impossibile una operazione seria contro la Serbia.

Dal punto di vista strettamente strategico si pensa che non bisogna esagerare, come fa l'opinione pubblica, l'importanza di un intervento delle due nazioni aline. Esso può limitarsi ad una occupazione dei territori che le due nazioni rivendicano. L'Austria sulla frontiera rumena ha un corpo d'armata, e due corpi d'armata e mezzo sulla frontiera italiana. Queste forze sono certamente insufficienti per resistere ai nuovi avversari, ma potrebbe darsi che a Vienna, su pressioni di Berlino, rinunciassero a fare loro fronte e si ha l'impressione a Pietrogrado che potrebbe avvenire così, poiché non si ignora nella capitale tedesca che né Roma né Bukarest hanno come scopo, unendosi alla Triplice Intesa, di schiacciare la potenza militare tedesca.

Il timore di nuove spedizioni importanti contro la Serbia sembra essere infondato e per lo meno fortemente esagerato. A quello che dicono i circoli bene informati di Berlino non si vede cosa di favorevole che l'Austria si impegni troppo seriamente sul teatro serbo, considerato dai tedeschi come secondario, avuto riguardo ai piani egiziaci che nutre lo stato maggiore tedesco. I tedeschi infatti tengono essenzialmente a che gli austriaci conservino le loro migliori truppe in Galizia e in Ungheria. Tuttavia il rumore di nuove operazioni importanti contro la Serbia sono originati da Vienna e gli ufficiali serbi che se ne inquietarono un po' in principio credono che queste voci siano state sparse per mascherare la verità. L'Austria avrebbe domandato alla sua alleanza, mi si dice da buona fonte, di mandare alcune divisioni tedesche sulle frontiere rumena e italiana al solo scopo di intimidire Bukarest e Roma, lasciando supporre che nel caso di un intervento dell'Italia e della Rumania, avranno da fare i conti non con la sola Austria. I rumeni non sembrano com-

Un capitano francese a Milano
 MILANO 19, ore 21 — Oggi si è presentato alla Questura il signor Eugenio Cherny, capitano dell'esercito francese, nativo di Saint Mauro, accompagnato dalla sua signora. Ai funzionari di servizio disse che fin dal 1911 ha perduto le tracce di una sua figlia di anni 22 e di un figlio di 10 anni.

I due figli erano presso la baronessa De Rozieres che accompagnata dal marito e da un nipote viaggiò a lungo in Italia. Sin verso la metà del 1913 la signorina inviò ai genitori lettere dalle quali si poté sapere che si erano recati a Torino. Da allora più nessuna notizia si è avuta. Un detective inglese incaricato di scoprire qualche cosa riuscì a trovare qualche traccia degli scomparsi, ma non tale da dare serio affidamento.

Il capitano Cherny, che aveva prestato servizio nella legazione straniera, fu richiamato sotto le armi e inviato a Tours e poi a Verdun.

Il 13 settembre durante una esplorazione in pallone, questo si capovoltò e il capitano fu raccolto ferito. Uscito recentemente dall'ospedale di Lione, egli è venuto in Italia alla ricerca dei figli, e si è recato alla polizia per interessarla del fatto.

Un capitano francese a Milano
 Alla serata data in onore di Gisella Pozzi assisteva una folla enorme; non un posto vuoto. La graziosa artista si è presentata per la trentesima volta nella «Sinfonia» del cinematografo e vi ha ottenuto un successo entusiastico, unitamente alla Domar, alla Calligaris, ai Petroni, al Plinio, al Furlai.

Dopo il primo atto, la Pozzi, accompagnata dal Petroni fece il giro del teatro vendendo le proprie cartoline.

Raccolse lire 148 che furono date alla nostra sottoscrizione.

Dopo il secondo atto cantò alcune canzonette napoletane acclamatissime ed ebbe in dono splendidi fiori e oggetti.

Questa sera, penultima recita della compagnia, si replica lo spettacolo dato in onore della Pozzi.

Venerdì debutto della compagnia Lombardo N. 2, con «La bella Elena».

EDEN TEATRO
 Ettore Petrolini ha dato ieri sera la sua ultima rappresentazione applauditissima. Quanto prima ripresa degli spettacoli di opera.

TEATRO CONTAVALLI
 Domani sera, giovedì, si darà la terza festa commemorativa del centenario del Contavalli, con la commedia di F. A. Bon. «Dietro le scene».

Seguirà un monologo-canzone di Carlo Misi e terminerà lo spettacolo lo schietto comico: il «Telefono», di Giuseppe Cantagalli.

EDEN TEATRO
 Questa sera grande spettacolo di varietà col seguente debutto: Lucy Wiarine, stella internazionale; Elina Raza, il fenomeno vocale imitazione del fonografo (colaboro trasformista della voce); Nella Vandea, diva eccentrica; Brothers Iva, le distrazioni di due sportmen; Vera Lys, etolle danzanti; Italo De Piano, divetta italiana; Tina Fleur, canzonettista.

«La conquista della terra» di Brioux
 MILANO 19. — Stasera al Lirico la compagnia di Alfredo De Sanctis ha dato la prima rappresentazione di una nuova commedia in tre atti di Brioux, il celebre autore degli «Arenati» e del «Maggiolino», intitolata: «La conquista della terra». Il lavoro svolge le vicende di un socialista che finisce col farsi prete. La commedia ha avuto un grandissimo successo. Gli interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Speciali acclamazioni ricevette il comm. De Sanctis.

«La dote di Leonia»
 MILANO 19. — Al teatro Verdi ha riportato un pieno successo la nuova opera: «La dote di Leonia», di Carlo Vizzotto, musica dei maestri Luisart e Mormet.

In questo lavoro Carlo Vizzotto ha confermato ancora una volta la fama di chiaro librettista. Il pubblico aggradi moltissimo la musica melodica, spigliata e bizzarra dei maestri compositori, evocandoli ripetutamente al proscenio anche a scena aperta.

Ultima l'esecuzione della compagnia Palombi, ricco l'allestimento scenico, e insuperabile la orchestra, sotto la efficace direzione del maestro Squarzi.

Spettacoli d'oggi
TEATRO DUSE — Compagnia d'opere di Carlo Lombardo — Ore 20,45: «La signorina del cinematografo».

EDEN TEATRO — Ore 21. Rappresentazione

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6. L'«Eterni fidanzamento», bellissimo dramma della vita reale — Bob ambasciatore, comico.

Teatro Anello — Via Indipendenza N. 9. La geniale e valentissima artista signorina Francesca Bertini interpreta: «Nella la Gigante», splendido dramma d'introsco.

Cinematografo Bios — Via del Carbono — Strepitoso successo del grandioso capolavoro cinematografico: «I diavoli neri».

Cinematografo Garibaldi (Arena del Sole) «Segreto di Sibiria», superba azione drammatica — Gran debutto della celebre «troupe» Draier, acrobati saltatori, tre uomini e una donna; nuovi per Bologna.

Quarta edizione
 Alfonso POZZI, gerente responsabile

Teri alle ore 18 dopo lunga penosa mattinata spirava serenamente

RINA MARELLI
 giovanetta ventitienne buona, colta, gentile. La madre MARIA MASCHERONI desolatilissima, il padre ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La salma si muoverà dal proprio villino in Via Sieplunga 6, alle ore 10 di giovedì 21 corr., per la chiesa di San Giuliano. La presente serve di partecipazione personale.

TEATRO DUSE
 Gisella Pozzi assisteva una folla enorme; non un posto vuoto. La graziosa artista si è presentata per la trentesima volta nella «Sinfonia» del cinematografo e vi ha ottenuto un successo entusiastico, unitamente alla Domar, alla Calligaris, ai Petroni, al Plinio, al Furlai.

Dopo il primo atto, la Pozzi, accompagnata dal Petroni fece il giro del teatro vendendo le proprie cartoline.

Raccolse lire 148 che furono date alla nostra sottoscrizione.

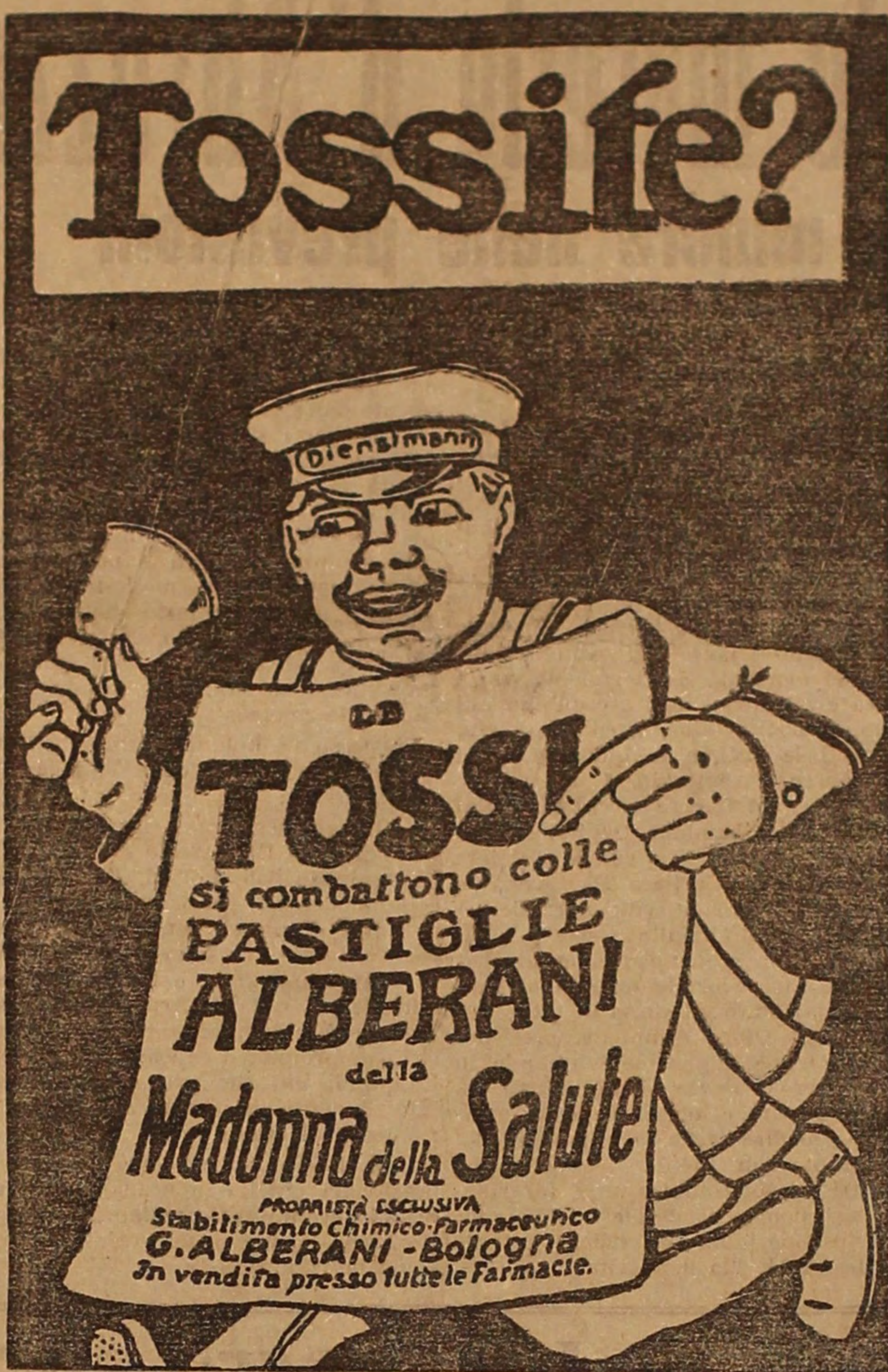
Dopo il secondo atto cantò alcune canzonette napoletane acclamatissime ed ebbe in dono splendidi fiori e oggetti.

Questa sera, penultima recita della compagnia, si replica lo spettacolo dato in onore della Pozzi.

Venerdì debutto della compagnia Lombardo N. 2, con «La bella Elena».

EDEN TEATRO
 Questa sera grande spettacolo di varietà col seguente debutto: Lucy Wiarine, stella internazionale; Elina Raza, il fenomeno vocale imitazione del fonografo (colaboro trasformista della voce); Nella Vandea, diva eccentrica; Brothers Iva, le distrazioni di due sportmen; Vera Lys, etolle danzanti; Italo De Piano, divetta italiana; Tina Fleur, canzonettista.

«La conquista della terra» di Brioux
 MILANO 19. — Stasera al Lirico la compagnia di Alfredo De Sanctis ha dato la prima rappresentazione di una nuova commedia in tre atti di Brioux, il celebre autore degli «Arenati» e del «Maggiolino», intitolata: «La conquista della terra». Il lavoro svolge le vicende di un socialista che finisce col farsi prete. La commedia ha avuto un grandissimo successo. Gli interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Speciali acclamazioni ricevette il comm. De Sanctis.



DIFFIDA

Da tempo non pochi fabbricanti e farmacisti approfittando della **grande e meritata notorietà** acquistata dalle pastiglie della

MADONNA della SALUTE

dello Stabilimento Chimico Farmaceutico

G. ALBERANI di Bologna,

smerciano pastiglie, che per la forma delle scatole, per le diciture, per la confezione esterna delle pastiglie stesse, vendute anche sciolte, **ingannano** il pubblico che le acquista, credendo di acquistare le pastiglie **ALBERANI**.

La **Ditta Alberani** mette in guardia il pubblico contro l'inganno, e declina ogni responsabilità per quelle pastiglie così dette della **Madonna** di altra fabbricazione, che risultino prive di ogni efficacia curativa o peggio, dannose alla salute.

Chiedete dunque:

PASTIGLIE ALBERANI
della MADONNA della SALUTE